



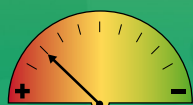
Periodico statistico della provincia di Belluno

n° 11

- *Il mercato del lavoro provinciale:
anni 2008 – 2009*
- *Collocamento mirato:
aggiornamento al 31.12.2009*
- *La popolazione scolastica
provinciale: anni scolastici
2007/08, 2008/09 e 2009/10*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



PRESENTAZIONE

Mercato del lavoro, collocamento mirato, popolazione scolastica. I tre capitoli che caratterizzano questo numero del "Periodico statistico della provincia di Belluno", si presentano con dati che potremmo definire all'agrodolce, lasciando nel lettore un certo disagio interpretativo. Non certo per colpa degli autori, rispettivamente Giovanni Gobitti responsabile dell'Osservatorio statistico, Raffaella Bordin funzionario del Servizio politiche del lavoro e Bruna Barp collaboratrice esterna della Provincia, ma proprio per il carattere altalenante e di precarietà di questi ultimi due anni, il 2008 e il 2009.

Difficile, infatti, non cadere nel pessimismo di fronte a una disoccupazione in continuo aumento, pesante in particolare per gli under 30; di fronte a un netto calo dei contratti a tempo indeterminato segno quantomeno d'una stagnazione produttiva da cui faticano a trarsi soprattutto le piccole imprese; di fronte ad una Cassa Integrazione Guadagni che per l'industria meccanica in cui è compresa l'occhialeria presenta un grafico da tappone dolomitico fra marzo e agosto 2009. Di contro, però, come non aggrapparsi ad un pur cauto ottimismo di fronte ad un Autunno 2009 che vede la disoccupazione virare verso una possibile inversione di tendenza; di fronte nello stesso periodo ad una crescita dei contratti a tempo determinato, segnale di fiducia per una ripresa testimoniata dagli imprenditori interrogati dal Centro Studi della Camera di Commercio del Veneto ma che è condizionata dalla modestia delle esportazioni e dalla "pigria" del mercato interno; e ancora, in un quadro di flussi tutto di segno meno, il saldo 2009 positivo del settore Turismo e Commercio e la forte diminuzione del dato negativo dell'occhialeria. Se il ciclo economico, spinto dai segnali di ripresa d'Oltreoceano, abbia invertito l'andamento in Europa, e quindi in Italia e quanto e in che modo si rifletta sul sistema produttivo locale, sarà interessante capirlo dall'esame dei dati di cui anche questa pubblicazione si farà carico. Un contesto da cui non è estranea nessuna rilevazione. Neppure quelle più settoriali come l'inserimento nel mondo del lavoro delle persone con disabilità o, l'istruzione scolastica di coloro che andranno ad ingrossare le fila dei potenziali occupati. Nel primo caso, del collocamento mirato regolato dalla legge 68 del 1999, la situazione non può che essere conseguente alla crisi generale, se pur con effetti sull'occupazione decisamente meno dirompenti. Volendo trovare un segnale di coerenza con la situazione di difficoltà registrata dal mercato del lavoro, si può notare come l'avviamento con contratti a tempo determinato, per altro da sempre prevalente sull'indeterminato, faccia registrare nel 2009 la più alta composizione percentuale (65,5%) degli ultimi cinque anni, pressoché sempre sotto il 60%. Ma anche in quest'ambito particolare la visione è sempre bifronte. Se da un lato la graduale diminuzione degli iscritti alla graduatoria unica provinciale certifica l'efficienza del sistema di collocamento, che facilita il flusso in uscita, dall'altro tende a stagnare la fascia over 50 che rappresenta quasi il 44% del totale. E ancora, se da un lato le persone con disabilità trovano sempre più inserimento nel tessuto produttivo, lasciando la restante percentuale d'occupati distribuita fra gli altri settori, dall'altro giocano a sfavore d'un maggior equilibrio fra tipologie lavorative, la bassa scolarità e la dislocazione territoriale. Contributo stimolante perché analisi avente a riferimento Istituti e Scuole di 2° grado e, quindi, in certo qual modo, d'individuazione delle scelte professionali.

Due i fenomeni che i numeri mettono in contrapposizione: panorama in positivo per la scolarizzazione, che in provincia fa registrare livelli superiori sia alla media regionale che nazionale; fenomeno in negativo invece per il ritardo scolastico con uno studente ogni 4 in ritardo di uno o più anni. Altro aspetto non irrilevante è il pendolarismo scolastico, sia interno che esterno. Nel primo caso riguarda soprattutto l'area di Agordo, la cui popolazione scolastica migra per più della metà verso Belluno, e in misura minore verso Feltre e oltre; nel secondo caso, invece, se nel triennio scolastico 2007-2010 sono in costante aumento gli studenti bellunesi iscritti in Istituti fuori provincia, lo sono altresì e in misura maggiore quelli in entrata, con un saldo quindi sempre largamente positivo. Una qualche sorpresa desta la coerenza che caratterizza le iscrizioni della terza media inferiore e le successive frequenze negli Istituti Superiori. Non cambia parere infatti, il 98% degli studenti che propendeva per una scelta liceale che resta di gran lunga la preferita, il 95% di chi aveva inteso frequentare Istituti Tecnici, l'84% per gli Istituti Professionali, mentre è del 78% la conferma per i Cfp.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro
Stefano De Gan**

**Il Presidente
della Provincia
Gianpaolo Bottacin**

SOMMARIO

Il mercato del lavoro provinciale: anni 2008 e 2009	pag. 5
Collocamento mirato al 31 dicembre 2009	pag. 19
La popolazione scolastica provinciale: anni scolastici 2007/08, 2008/09 e 2009/2010	pag. 26

Periodico statistico della provincia di Belluno
n. 11 - aprile 2010

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile
Eldo Candeago
Responsabile di redazione
Gabriella Faoro
Redazione
Bruna Barp, Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti
Grafica
Marco Zucco
Stampa
Stampato in proprio
Via S. Andrea, 5 Belluno

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a lavoro@provincia.belluno.it

INDICE

Il mercato del lavoro provinciale: anni 2008 e 2009

1. La situazione congiunturale	pag. 5
2. Lo stock dei disoccupati	pag. 6
3. I disoccupati nei Centri per l'Impiego	pag. 9
4. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 11
5. I flussi del mercato del lavoro	pag. 12
6. Conclusioni	pag. 18

Collocamento mirato al 31 dicembre 2009

1. Premessa	pag. 19
2. Gli avviamenti	pag. 19
3. Caratteristiche degli occupati	pag. 21
4. Gli iscritti al collocamento mirato	pag. 23
5. Conclusioni	pag. 25

La popolazione scolastica provinciale: anni scolastici 2007/08, 2008/09 e 2009/10

1. Premessa	pag. 26
2. Il quadro generale	pag. 26
3. Il pendolarismo scolastico	pag. 30
4. Il ritardo scolastico	pag. 34
5. La scelta formativa	pag. 37

Il mercato del lavoro provinciale: anni 2008 e 2009

di **Giovanni Gobitti**, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. La situazione congiunturale

E' sempre difficile e complesso descrivere quale sia lo stato di una economia locale perché a volte si eccede in pessimismo e a volte in ottimismo. Alla luce dei dati dell'indagine di Veneto Congiuntura (Centro studi della CCIAA del Veneto), presentati nella **tabella 1**, si può affermare che la situazione resta pesante ma si cominciano anche a vedere i primi segnali di inversione di tendenza. Infatti come si può notare le variazioni tendenziali (cioè la variazione del trimestre analizzato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), sia pur negative, sono in netto calo.

Tab. 1 - Provincia di Belluno: andamento dei principali indicatori congiunturali tendenziali dell'industria (variazione percentuale sul trimestre dell'anno precedente)					
Periodo	Produzione	Fatturato	Ordinativi interni	Ordinativi esteri	Occupazione
1 trimestre 2008	-6,7	-6,6	-5,7	1,6	-0,2
2 trimestre 2008	0,3	-3,7	-4,4	6,0	-13,8
3 trimestre 2008	-4,0	2,0	0,2	0,7	-4,1
4 trimestre 2008	-11,5	-10,3	-11,7	-7,4	-6,0
1 trimestre 2009	-29,5	-22,1	-24,6	-18,1	-6,7
2 trimestre 2009	-23,7	-18,6	-19,1	-24,5	-5,0
3 trimestre 2009	-13,0	-14,9	-12,9	-16,7	-3,9
4 trimestre 2009	-5,9	-6,9	-11,3	-6,6	-4,1

Fonte dati: Veneto Congiuntura

Le note positive arrivano invece dalle variazioni congiunturali (l'ultimo trimestre rispetto al precedente) che risultano finalmente in positivo e in particolare registrano un +7,3% della produzione (dati disponibili su www.veneto.congiuntura.it). Inoltre i giudizi degli imprenditori intervistati, sempre secondo l'indagine di Veneto Congiuntura, sono tutti positivi per i prossimi mesi. Gli indici ISAE (www.isae.it) sulla fiducia sono anch'essi in crescita quindi sembra che il ciclo economico abbia invertito il suo andamento e stia risalendo la curva verso dati positivi.

Il problema sembra invece la velocità con cui sta avvenendo la ripresa perché attualmente appare lenta e legata alla modesta crescita delle esportazioni mentre il mercato interno, a livello nazionale, è ancora fermo. Infatti dai dati di Veneto Congiuntura si desume che la ripresa è attualmente legata alle imprese medio grandi mentre le piccole sono ancora in difficoltà. In questa situazione congiunturale arrivano i primi segnali di ripresa dei mercati degli USA e della Germania che possono dare una spinta importante alla velocità della ripresa.

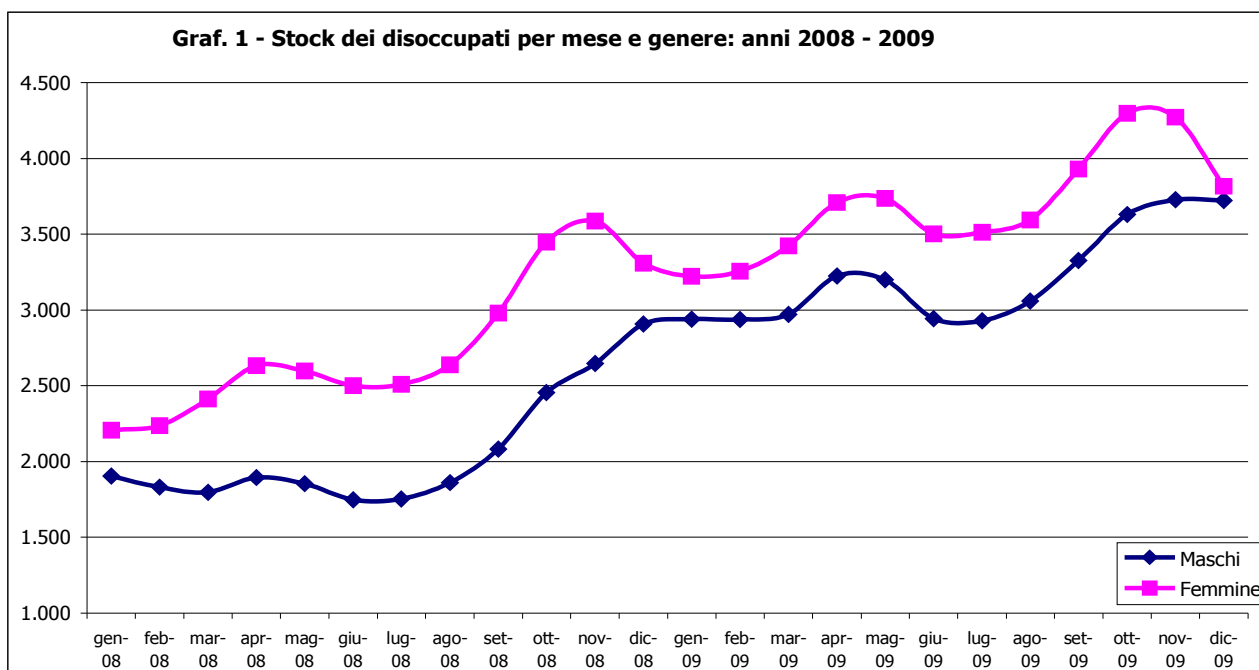
2. Lo stock dei disoccupati

Dopo diversi mesi Veneto Lavoro ha fornito la base dati per il calcolo dello stock dei disoccupati. Naturalmente con la situazione congiunturale appena descritta non possiamo che registrare una crescita del numero dei disoccupati e infatti come si vede dalla **tabella 2** la situazione risulta pesante, ma la crescita non è stata così drammatica come si pensava alcuni mesi addietro.

Tab. 2 - Stock dei disoccupati per mese e genere: anni 2008 e 2009							
Anno 2008				Anno 2009			
Mesi	Femmine	Maschi	Totale	Mesi	Femmine	Maschi	Totale
Gen	2.207	1.905	4.112	Gen	3.223	2.940	6.163
Feb	2.236	1.830	4.066	Feb	3.257	2.938	6.195
Mar	2.413	1.797	4.210	Mar	3.423	2.971	6.394
Apr	2.632	1.894	4.526	Apr	3.710	3.224	6.934
Mag	2.596	1.854	4.450	Mag	3.737	3.199	6.936
Giu	2.500	1.747	4.247	Giu	3.502	2.943	6.445
Lug	2.510	1.752	4.262	Lug	3.512	2.930	6.442
Ago	2.639	1.860	4.499	Ago	3.594	3.059	6.653
Set	2.979	2.083	5.062	Set	3.931	3.326	7.257
Ott	3.448	2.454	5.902	Ott	4.298	3.629	7.927
Nov	3.586	2.645	6.231	Nov	4.272	3.728	8.000
Dic	3.309	2.907	6.216	Dic	3.818	3.723	7.541

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

L'analisi dei dati mensili ci mostra chiaramente quale sia stata la crescita dei lavoratori disoccupati ma è il **grafico 1** che mette bene in luce quale sia stata la progressione del fenomeno.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

E' evidente che il momento di svolta, in negativo, si ha in corrispondenza del mese di settembre 2008, mentre è opportuno ricordare che i primi segnali di crisi economica si erano già fatti sentire tra la fine del 2007 e i primi mesi del 2008.

In effetti occorre tener presente che le recessioni colpiscono in primo luogo la produzione e il fatturato, poi si assiste ad una diminuzione delle assunzioni ed è solo in un secondo momento, col perdurare della crisi, che si assiste ai primi licenziamenti che crescono col passare dei mesi. Vi è quindi una sequenza logica che solo dopo un certo lasso temporale si trasforma in disoccupazione.

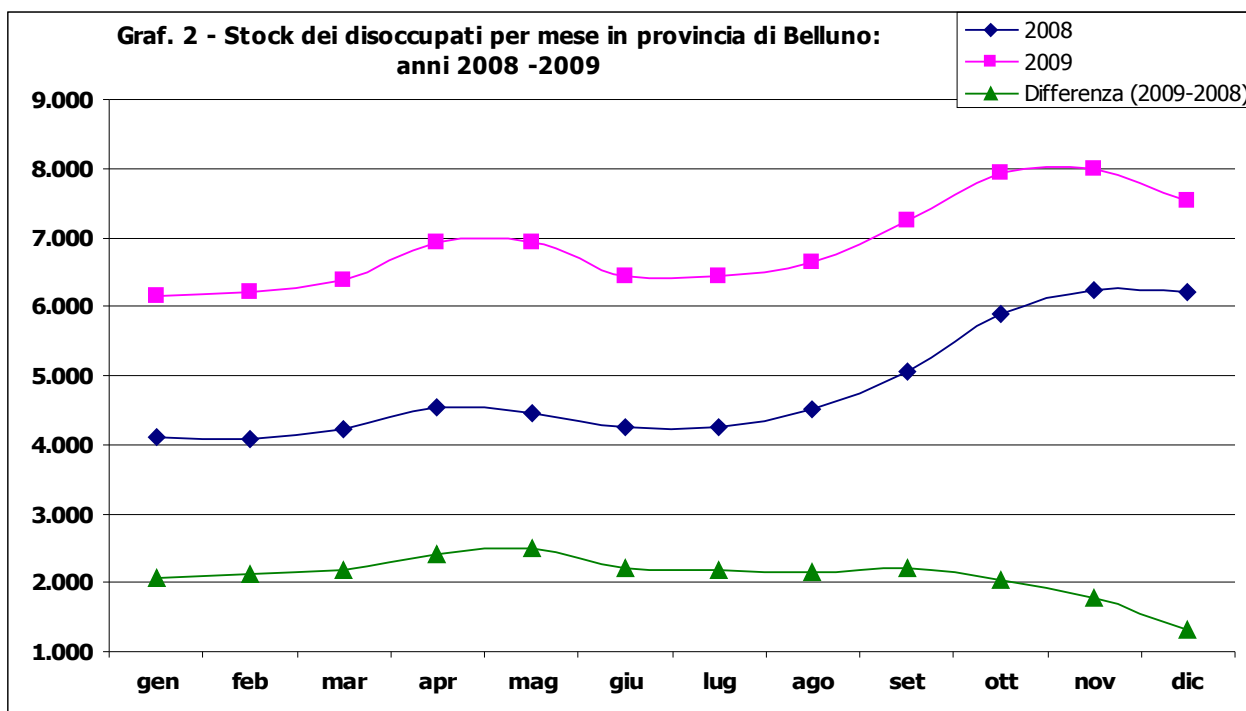
Poiché appare palese la presenza nel **grafico 1** di andamenti stagionali dei dati per avere un'idea dell'intensità numerica che non sia influenzata dalla stagionalità si è calcolata la media degli ultimi due anni, si veda in proposito la successiva **tabella 3**.

Tab. 3 - Disoccupati in provincia di Belluno, dati di stock e media 2008 e 2009		
Sesso	Media 2008	Media 2009
Donne	2.755	3.690
Uomini	2.061	3.218
Totale	4.816	6.908

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Il dato medio conferma una forte crescita dei disoccupati nel 2009 rispetto al 2008.

Il successivo **grafico 2** descrive l'andamento nei dodici mesi dello stock dei disoccupati sovrapponendo gli anni 2008 e 2009 in modo da permettere un confronto visivo.



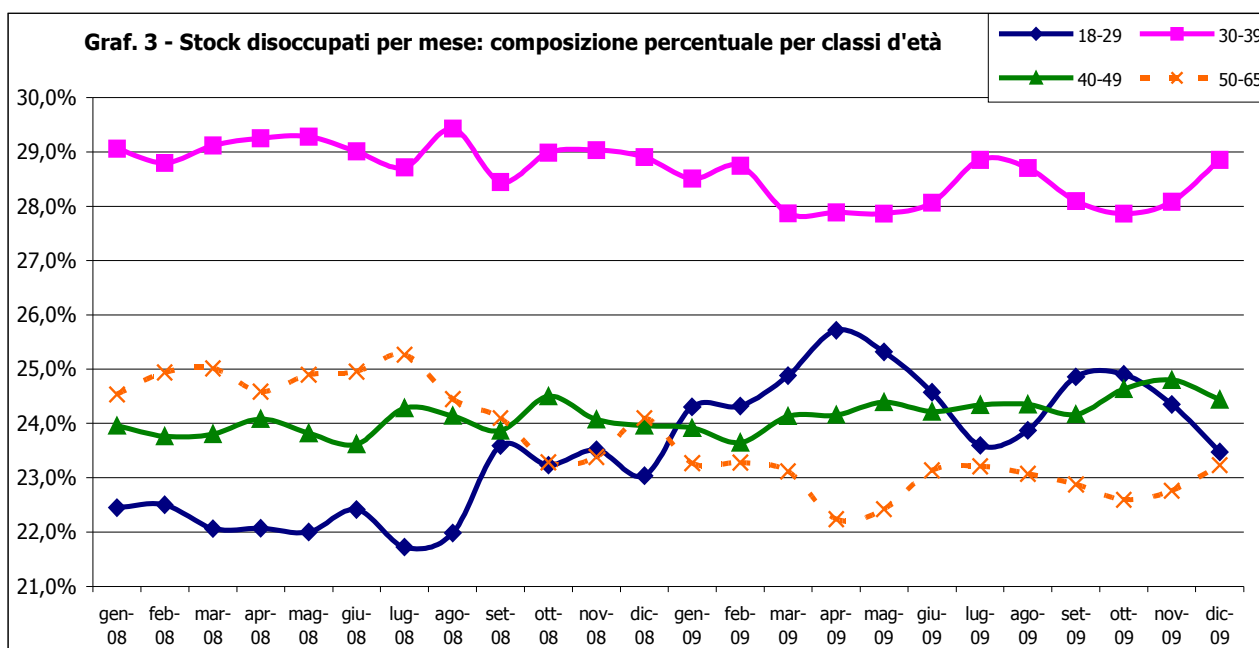
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Si può così osservare che nel 2009 si è costantemente registrato un numero di disoccupati sempre maggiore rispetto al 2008, ma ci indica anche che la differenza tra i due anni sta progressivamente riducendosi e sembra indicare una possibile inversione di tendenza. Il valore assoluto resta considerevole ma non è esploso e, come vedremo in seguito, qualcosa sta succedendo dal lato della domanda, cioè sui flussi.

2.1 Lo stock dei disoccupati per età

Nel successivo **grafico 3** si è scomposto il numero dei disoccupati per mese in classi d'età e poi si è calcolato il loro peso percentuale, mese per mese, per vedere il loro andamento negli ultimi due anni.

Quello che emerge con chiarezza è che l'aumento dei disoccupati ha colpito soprattutto la classe dei giovani tra i 18 e i 29 anni. Il peso percentuale di questa classe d'età cresce a partire dal settembre 2008 e quindi proprio dal momento in cui cresce con forza il numero dei disoccupati. Le classi più anziane restano costanti se non addirittura diminuiscono il loro peso percentuale come conseguenza della crescita consistente della classe più giovane.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

E' evidente che l'aumento dei disoccupati ha investito tutte le classi d'età in termini assoluti ma solo analizzando il dato in termini percentuali è possibile mettere in luce altri aspetti della disoccupazione.

Le altre classi d'età mantengono sostanzialmente il proprio peso percentuale e, nei mesi in cui è presente la stagionalità turistica, riescono anche a pesare meno sul totale dei disoccupati.

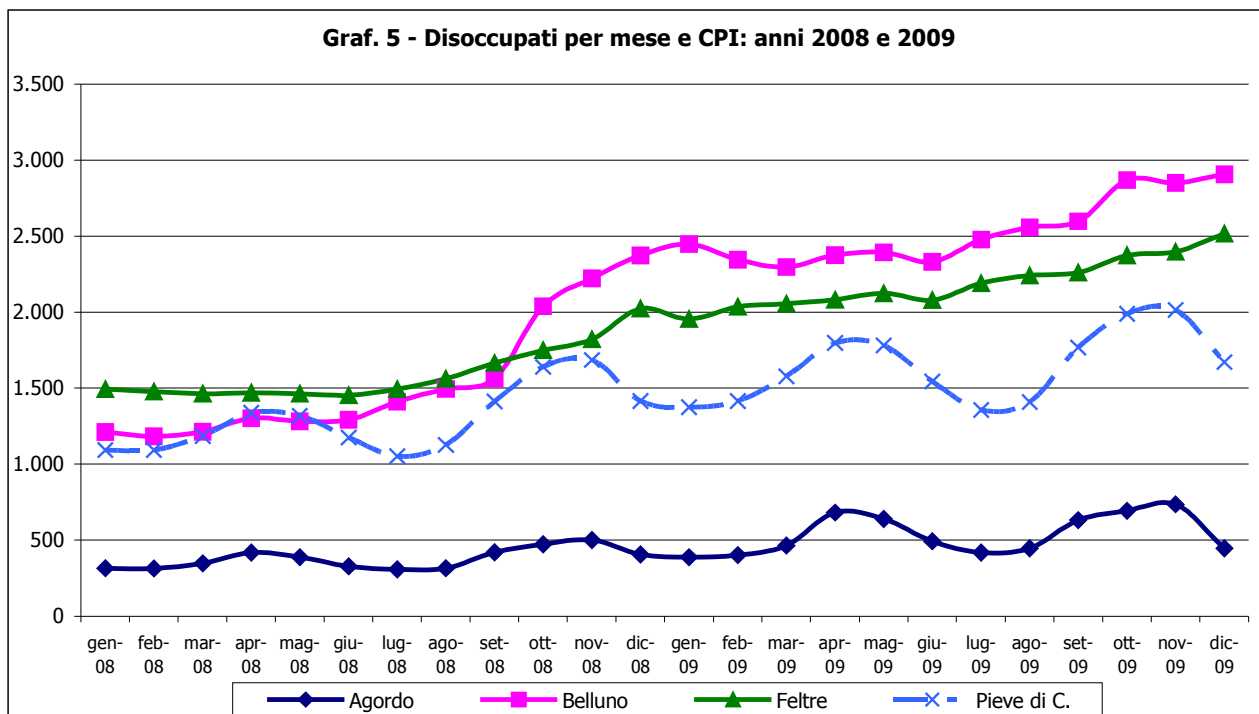
3. I disoccupati nei Centri per l'Impiego

La consueta disaggregazione dello stock dei disoccupati rispetto al territorio è, per il momento, possibile solo per i Centri per l'Impiego (d'ora in poi CPI).

Come si può vedere dalla **tabella 4** e ancora meglio dal **grafico 4** i dati sono soggetti alla stagionalità turistica e ciò vale in particolare per l'area del CPI di Pieve di Cadore e per l'Agordino.

Tab. 4 - Disoccupati per mese e CPI: anni 2008 e 2009						
Anno	Mese	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.	Provincia
2008	Gen	316	1.212	1.492	1.092	4.112
	Feb	313	1.184	1.476	1.093	4.066
	Mar	348	1.213	1.463	1.186	4.210
	Apr	418	1.302	1.468	1.338	4.526
	Mag	388	1.282	1.462	1.318	4.450
	Giu	328	1.291	1.452	1.176	4.247
	Lug	307	1.411	1.492	1.052	4.262
	Ago	316	1.494	1.561	1.128	4.499
	Set	420	1.564	1.665	1.413	5.062
	Ott	473	2.039	1.750	1.640	5.902
	Nov	500	2.223	1.823	1.685	6.231
	Dic	406	2.372	2.024	1.414	6.216
2009	Gen	388	2.447	1.954	1.374	6.163
	Feb	401	2.344	2.036	1.414	6.195
	Mar	465	2.296	2.055	1.578	6.394
	Apr	681	2.374	2.081	1.798	6.934
	Mag	638	2.393	2.123	1.782	6.936
	Giu	493	2.330	2.079	1.543	6.445
	Lug	418	2.478	2.190	1.356	6.442
	Ago	446	2.558	2.241	1.408	6.653
	Set	630	2.598	2.261	1.768	7.257
	Ott	694	2.870	2.373	1.990	7.927
	Nov	736	2.851	2.397	2.016	8.000
	Dic	447	2.907	2.515	1.672	7.541

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Appare chiaro come siano le aree più industriali, quelle riferite ai CPI di Feltre e Belluno, quelle che hanno risentito parecchio della crisi che si è cominciata a sentire soprattutto a partire da settembre 2008. L'Agordino appare essere l'area che ha risentito meno della crisi e sembra si stia già avviando verso un leggero recupero. Anche l'area di Pieve di Cadore sembra aver assorbito meglio la crisi probabilmente perché il peso del turismo sull'economia dell'area ha pesato, questa volta, favorevolmente.

Tab. 5 - Disoccupati per CPI, dati di stock: medie 2008 e 2009

CPI	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.
Media 2008	378	1.549	1.594	1.295
Media 2009	536	2.538	2.192	1.642

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

I dati riferiti alle medie annue della **tabella 5** confermano l'impatto consistente della crisi ma sottolineano anche che i numeri non sono saliti a livelli drammatici e restano per il momento "solo" pesanti.

Il quadro dei territori conferma che il comparto dell'industria è quello che sta soffrendo maggiormente e che di conseguenza gli ammortizzatori sociali stanno aiutando in maniera importante a contenere la disoccupazione. Si aprono comunque scenari nuovi perché dopo una crisi di queste dimensioni la struttura produttiva provinciale troverà dei nuovi assetti e lo stesso mercato del lavoro non avrà più le stesse dinamiche di qualche anno fa.

4. La Cassa Integrazione Guadagni

Il numero di ore di Cassa integrazione concesse (ordinaria+straordinaria) è il primo indicatore dello stato della crisi. Appare evidente (**tabella 6**) come l'utilizzo di questo ammortizzatore sociale sia stato particolarmente consistente nel corso del 2009 e anche come il suo utilizzo si sia concentrato nel settore dell'industria meccanica che ha al suo interno le industrie dell'occhialeria.

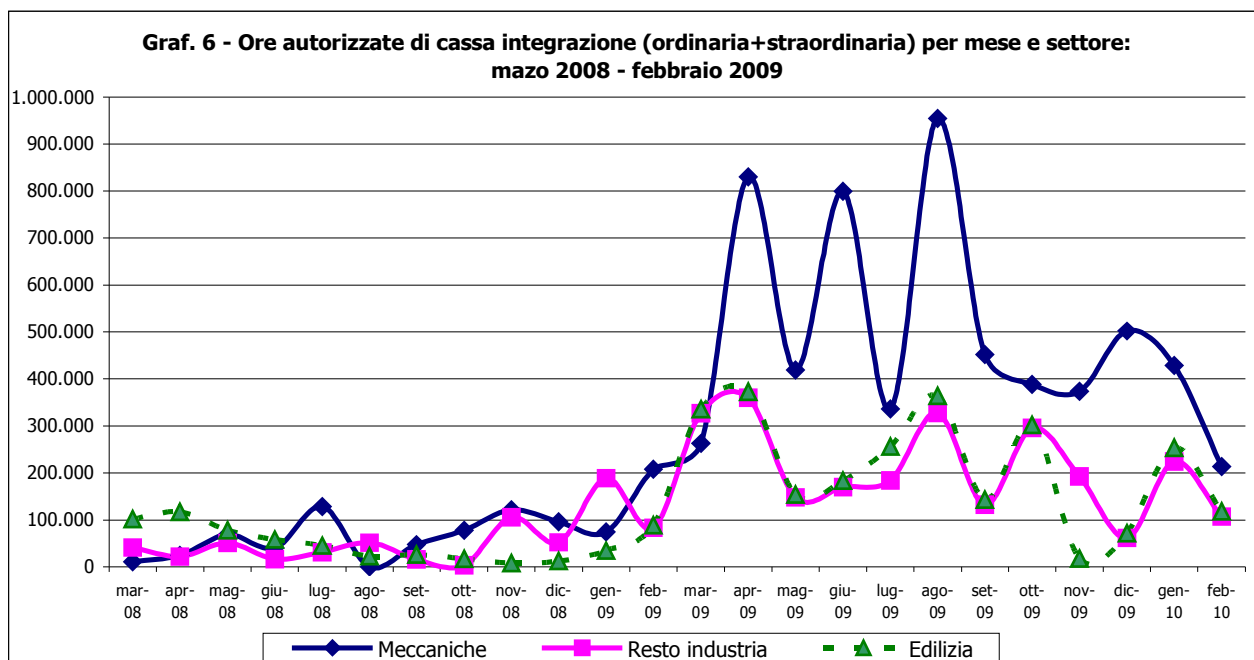
Tab. 6 - Ore autorizzate di cassa Integrazione (ordinaria+straordinaria) per mese e settore: marzo 2008 – febbraio 2010				
Mese	Meccaniche	Resto industria	Edilizia	Totale
mar-08	10.979	41.238	102.362	154.579
apr-08	24.802	22.005	117.624	164.431
mag-08	69.225	50.787	78.255	199.307
giu-08	40.256	16.564	58.727	115.547
lug-08	128.616	31.235	45.271	205.122
ago-08	68	51.683	22.144	73.895
set-08	47.539	15.879	26.131	89.549
ott-08	78.166	3.096	17.192	98.454
nov-08	121.921	105.975	8.159	236.055
dic-08	96.347	52.514	12.212	161.073
gen-09	74.547	189.188	34.503	298.238
feb-09	208.479	83.872	89.422	368.503
mar-09	263.584	327.396	335.603	848.629
apr-09	830.045	360.011	372.914	1.351.995
mag-09	419.219	148.133	154.745	626.399
giu-09	799.528	170.361	183.449	1.014.555
lug-09	335.724	184.418	256.327	624.086
ago-09	954.336	327.574	363.902	1.300.724
set-09	451.777	132.632	143.317	615.298
ott-09	388.732	296.242	301.749	711.132
nov-09	373.664	192.196	17.485	585.045
dic-09	502.269	61.721	71.958	579.792
gen-10	428.814	224.399	253.885	679.282
feb-10	213.578	107.502	118.516	353.838

Fonte dati: INPS

Ancora più evidente appare l'andamento dal **grafico 6** dove si può constatare come le ore di cassa integrazione autorizzate abbiano raggiunto picchi altissimi tra marzo ed agosto del 2009.

La Cassa Integrazione rappresenta però anche un indicatore anticipatore dell'andamento congiunturale perché riflette le aspettative degli imprenditori e quindi il consistente calo delle ore richieste, che avviene tra settembre 2009 e febbraio 2010, apre lo spazio ad aspettative decisamente più positive rispetto ai mesi passati.

Questa impressione riceve conferma anche dall'andamento analogo registrato dal resto dei settori industriali e conferma i segnali di inversione di tendenza registrati dal centro studi della CCIAA regionale.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

5. I flussi del mercato del lavoro

In primo luogo occorre in questa analisi tenere conto che quando si parla di avviamenti e cessazioni non si parla di individui ma di movimenti e quindi nell'arco di un anno una persona può essere interessata da più avviamenti e cessazioni. Fatta questa necessaria premessa l'analisi dei flussi degli ultimi due anni (**tabella 7**) vede ovviamente la conferma della situazione congiunturale negativa. Il dato aggregato a livello annuale ci presenta un saldo tra avviamenti e cessazioni negativo sia nel 2008 che nel 2009.

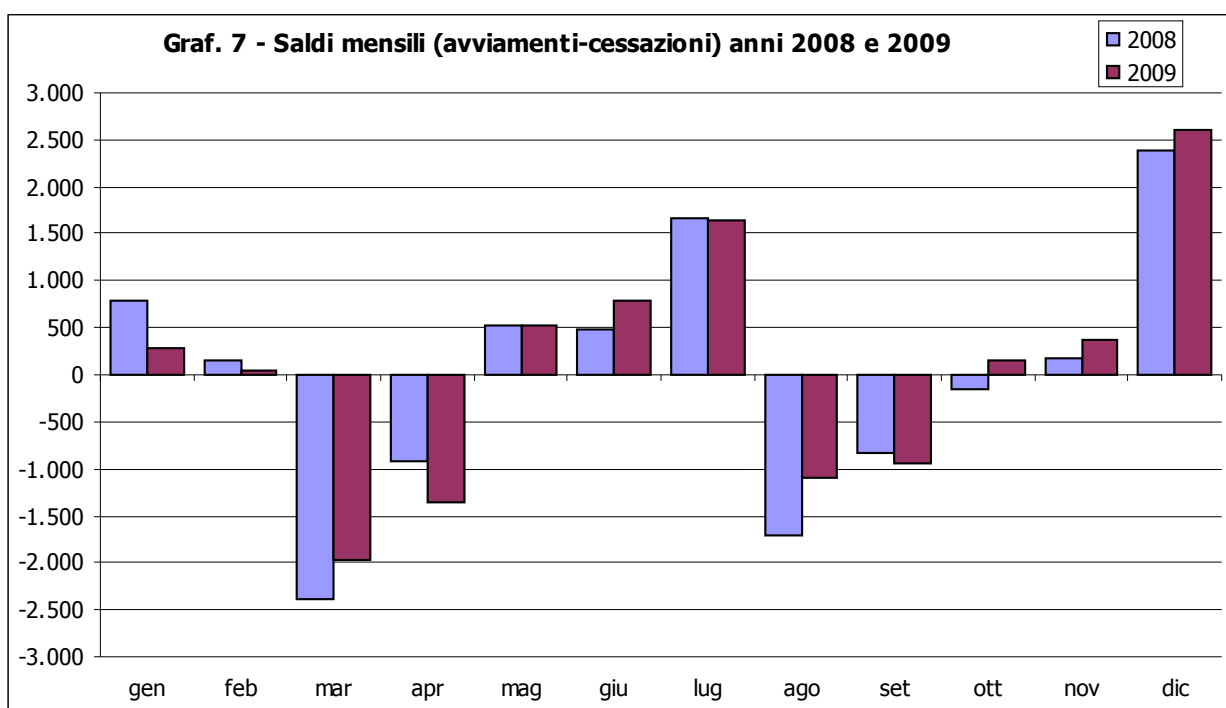
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altre forme	Totale
Avviamenti	2008	2.175	25.607	6.487	1.249	35.518
	2009	1.663	22.715	4.553	1.312	30.243
Cessazioni	2008	1.970	25.426	8.514	1.333	37.243
	2009	1.483	21.660	7.645	1.304	32.092
Saldi	2008	205	181	-2.027	-84	-1.725
	2009	180	1.055	-3.092	8	-1.849

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Se analizziamo le tipologie contrattuali si può osservare che il saldo dei contratti di apprendistato resta positivo e sostanzialmente stabile come anche quello delle altre forme contrattuali.

Il saldo dei contratti a tempo indeterminato è nettamente negativo e in particolare è aumentato nel corso del 2009 mettendo in evidenza la crescita dei licenziamenti, conseguenza della crisi. Ciò che risulta interessante è il saldo dei contratti a tempo determinato che, appena positivo nel 2008, è risultato in crescita nel 2009. Questo risultato è il primo segnale di una inversione di tendenza della domanda di lavoro che non si era ancora presentato sino ad oggi.

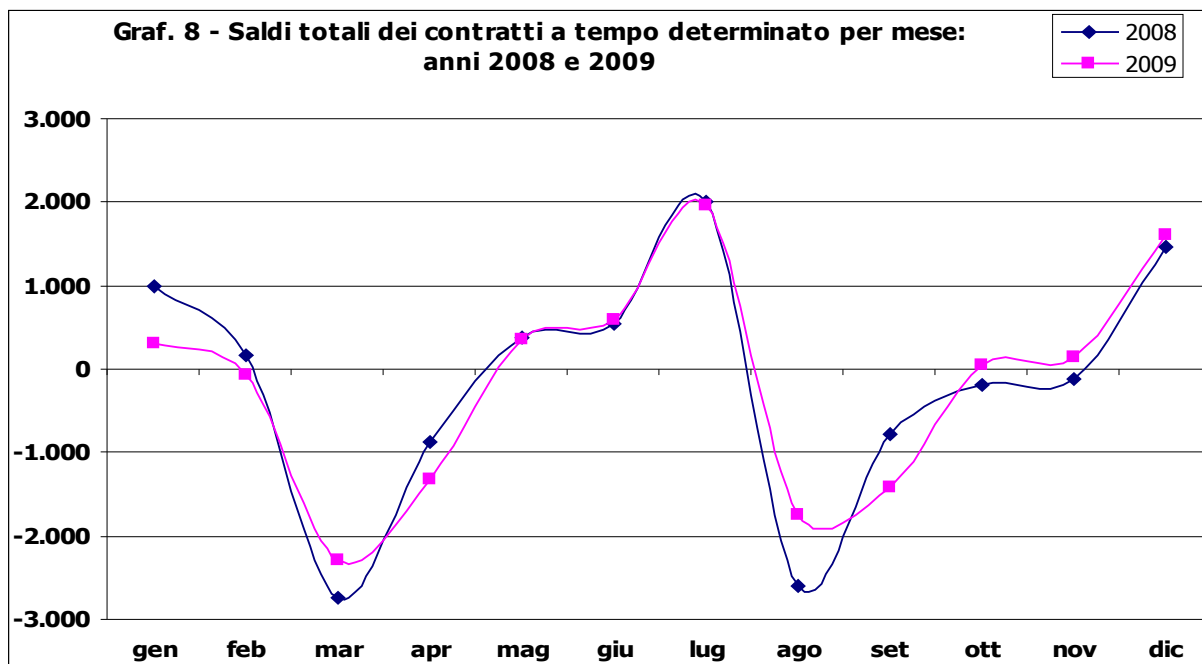
Questo andamento risulta più evidente dai saldi totali mensili presenti nel **grafico 7** dove si può constatare che, tenuto conto della stagionalità, il confronto mese su mese permette di evidenziare la crescita dei saldi negli ultimi tre mesi del 2009.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Tutto questo appare coerente con le aspettative degli imprenditori e con i dati emersi nei paragrafi precedenti cioè che la crisi sembra aver imboccato il sentiero della ripresa.

Per tentare una verifica di questa ipotesi occorre vedere l'andamento dei contratti a tempo determinato per mese perché è la tipologia contrattuale che risponde in tempi brevi ad aumenti della produzione e quindi ci indica in maniera più stringente le dinamiche congiunturali del mercato del lavoro. Ciò che risulta (**grafico 8**) è che i saldi del 2009 superano quelli del 2008 a partire dal mese di ottobre risalendo contemporaneamente sopra la soglia dello zero. Si ottiene quindi una conferma sull'ipotesi di inversione del ciclo economico.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

5.1 I flussi nei Centri per l'Impiego

Passiamo pertanto ad osservare l'andamento dei flussi nelle aree dei Centri per l'Impiego per verificare quali siano i movimenti sul territorio.

La **tabella 8** riguarda il CPI di Agordo che mostra un saldo totale tornato ad essere positivo nel 2009 e in particolare si assiste ad una diminuzione di quello dei contratti a tempo indeterminato, che resta negativo, ma contemporaneamente si ha un ritorno ad un saldo positivo nei contratti a tempo determinato.

Tab. 8 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Agordo anni 2008 e 2009

Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altre forme	Totale
Avviamenti	2008	279	3.896	644	55	4.874
	2009	228	4.122	544	38	4.932
Cessazioni	2008	248	3.921	808	67	5.044
	2009	189	3.881	634	55	4.759
Saldi	2008	31	-25	-164	-12	-170
	2009	39	241	-90	-17	173

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

I dati riportati nella **tabella 9** riguardano i flussi annuali del CPI di Belluno e anch'essi ci raccontano di un andamento simile a quello visto in precedenza. Vi è un saldo negativo consistente dei contratti a tempo indeterminato ma anche in questo caso si assiste ad un saldo

dei tempi determinati tornato positivo. La nota negativa è dovuta al fatto che questo saldo è in termini assoluti modesto.

Tab. 9 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Belluno anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altre forme	Totale
Avviamenti	2008	879	9.119	3.073	636	13.707
	2009	611	7.104	1.890	830	10.435
Cessazioni	2008	763	9.289	3.923	674	14.649
	2009	522	6.764	3.327	817	11.430
Saldi	2008	116	-170	-850	-38	-942
	2009	89	340	-1.437	13	-995

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

La successiva **tabella 10** ci dice che nell'area del CPI di Feltre i saldi dei contratti a tempo indeterminato sono negativi e in aumento, mentre restano positivi i saldi dei tempi determinati. In questo caso non si scorgono ancora segnali di cambiamento.

Tab. 10 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Feltre anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altre forme	Totale
Avviamenti	2008	456	4.552	1.479	447	6.934
	2009	344	3.457	1.136	230	5.167
Cessazioni	2008	384	4.423	2.030	468	7.305
	2009	326	3.295	2.125	231	5.977
Saldi	2008	72	129	-551	-21	-371
	2009	18	162	-989	-1	-810

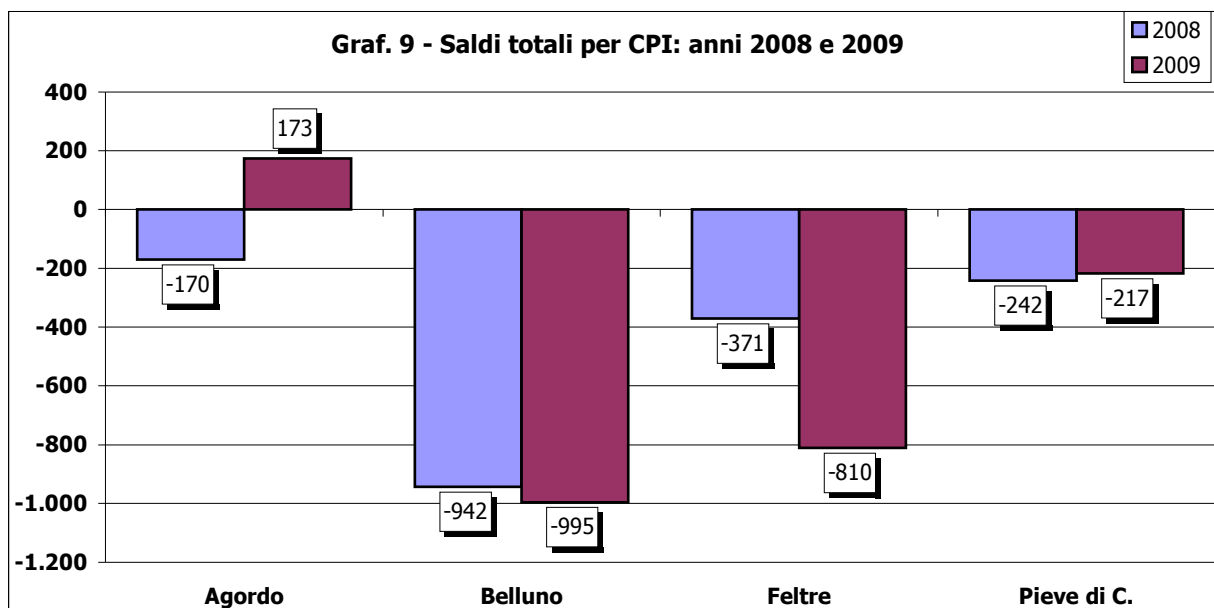
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Infine l'analisi dell'area del CPI di Pieve di Cadore (**tabella 11**) ci mostra segnali complessivamente positivi perché da un lato i volumi sono rimasti stabili e dall'altro i saldi tornano ad essere positivi per tutte le tipologie contrattuali, tranne che per i contratti a tempo indeterminato che restano negativi.

Tab. 11 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto: CPI di Pieve di C. anni 2008 e 2009						
Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Altre forme	Totale
Avviamenti	2008	561	8.040	1.291	111	10.003
	2009	480	8.032	983	214	9.709
Cessazioni	2008	575	7.793	1.753	124	10.245
	2009	446	7.720	1.559	201	9.926
Saldi	2008	-14	247	-462	-13	-242
	2009	34	312	-576	13	-217

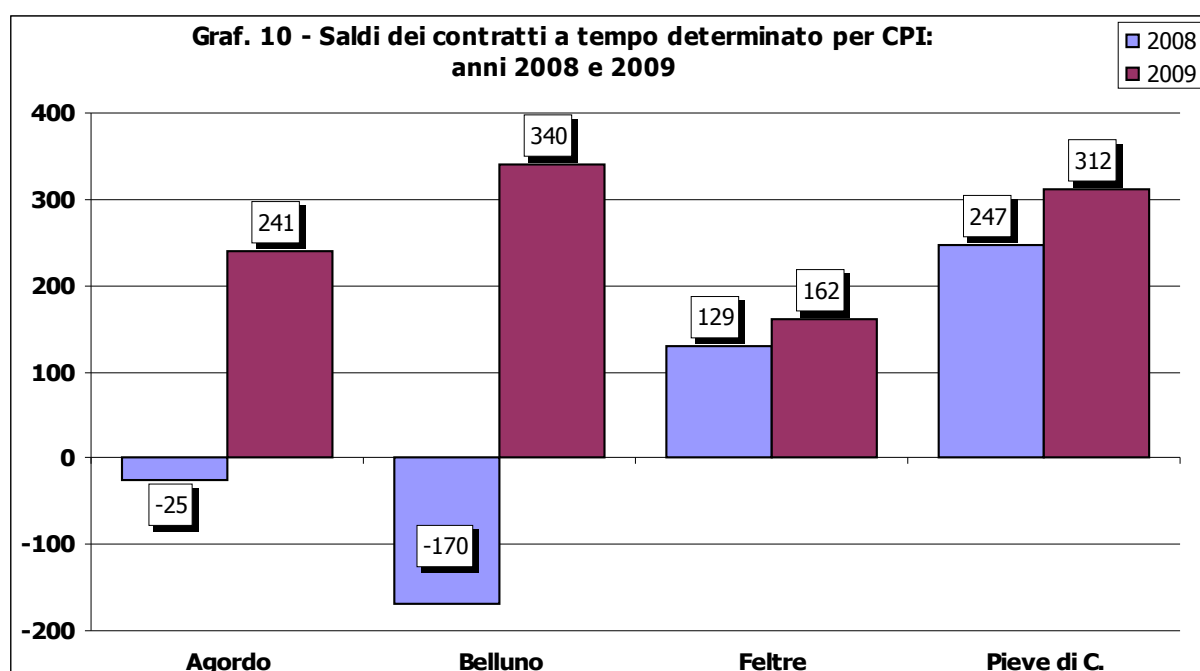
Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Per illustrare più chiaramente la situazione si può verificare dal successivo **grafico 9** come la situazione resti negativa visto che la differenza tra avviamenti e cessazioni degli ultimi due anni vede un miglioramento solo per il CPI di Agordo e in parte per il CPI di Pieve di Cadore.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Se però vogliamo osservare il mercato dal punto di vista congiunturale dobbiamo osservare quale andamento hanno avuto i saldi dei contratti a tempo determinato. Scopriamo così (**grafico 10**) che la situazione presenta segnali di miglioramento che interessano tutto il territorio provinciale. E in particolare l'area del CPI di Belluno torna nel 2009 ad avere un segno positivo indicandoci che qualcosa comincia a muoversi anche in quest'area.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

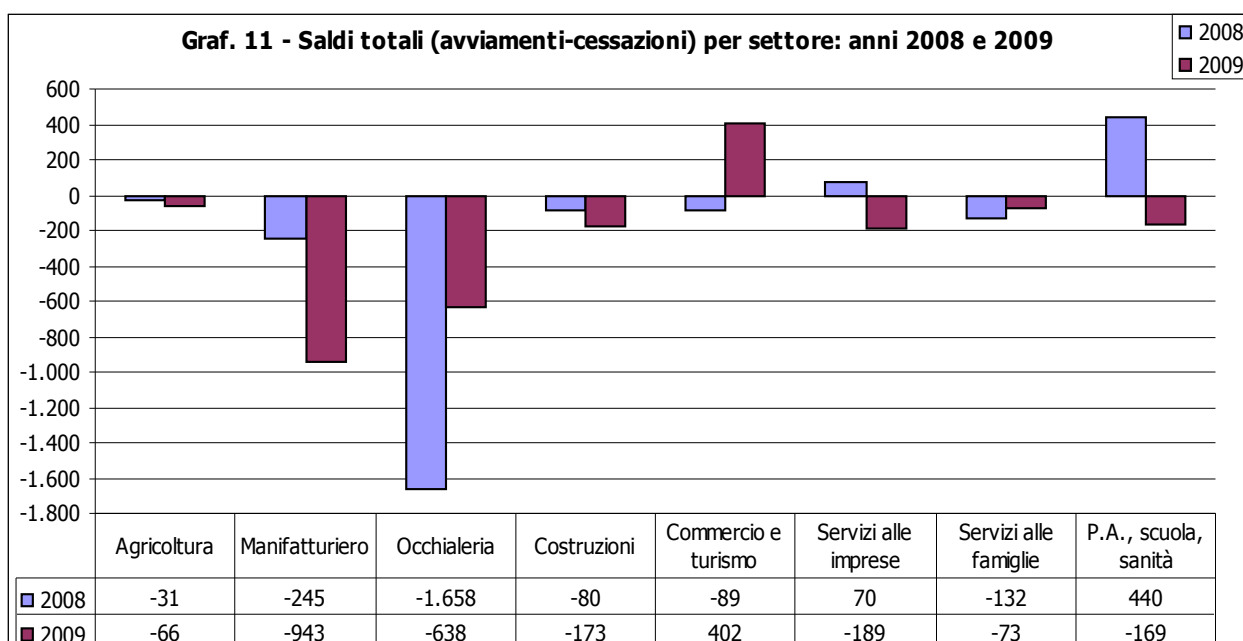
In particolare questi segnali riguardano l'ultimo trimestre del 2009 come avevamo visto nel paragrafo precedente.

5.2 I flussi per settore

Tab. 12 - Avviamenti, cessazioni e saldi per settore: anni 2008 e 2009						
Tipologia	Avviamenti		Cessazioni		Saldi	
Settore	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Agricoltura	979	1.079	1.010	1.145	-31	-66
Manifatturiero	4.100	2.581	4.345	3.524	-245	-943
Occhialeria	2.768	1.604	4.426	2.242	-1.658	-638
Costruzioni	2.857	2.466	2.937	2.639	-80	-173
Commercio e turismo	13.404	12.791	13.493	12.389	-89	402
Servizi alle imprese	3.445	2.969	3.375	3.158	70	-189
Servizi alle famiglie	1.628	1.577	1.760	1.650	-132	-73
P.A., scuola, sanità	6.337	5.176	5.897	5.345	440	-169
Totale	35.518	30.243	37.243	32.092	-1.725	-1849

Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

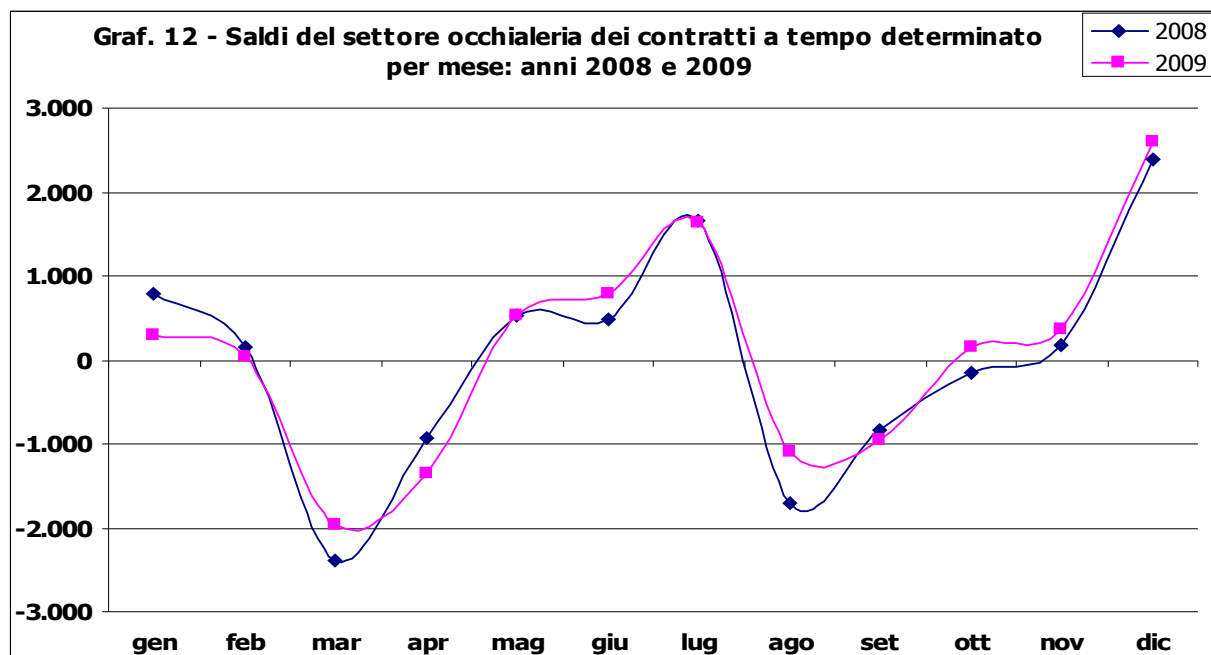
I flussi per settore presenti nella **tabella 12** confermano quanto emerso sino ad ora. Due elementi appaiono in tutta la loro evidenza: il primo è che solo il settore commercio e turismo presenta un saldo positivo, il secondo elemento è il fatto che il dato negativo dell'occhialeria è comunque in forte attenuazione (**grafico 11**). D'altro canto il 2009 preso nel suo complesso non può che essere negativo.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

Ciò che si sta cercando di indagare, possibile da vedere solo con i flussi mensili, è se si è superato il punto più basso del ciclo economico oppure no.

La risposta la si può vedere nel successivo **grafico 12** dove si possono osservare i saldi dei contratti a tempo determinato del settore dell'occhialeria nei mesi che vanno da gennaio 2008 a dicembre 2009.



Fonte dati: ns. elab. su dati Veneto Lavoro

6. Conclusioni

La situazione resta difficile. La crisi rende ancora incerta la ripresa che però sembra essere iniziata a partire dall'ultimo trimestre del 2009. Ci vorrà quindi del tempo prima che comincino a manifestarsi i suoi effetti.

Quello che preoccupa non è se la ripresa sia iniziata o meno ma la velocità con cui sta avvenendo che per il momento resta modesta. Sono i mercati esteri quelli che stanno spingendo sulla crescita e in particolare quelli asiatici, mentre resta ancora debole la domanda interna. Quindi l'assorbimento dei disoccupati non sarà veloce ma dovrebbe comunque cominciare verso la tarda primavera, quando anche i mercati degli Usa e della Germania cominceranno ad aumentare la loro domanda.

Dall'indagine del Centro studi della CCIAA regionale si capisce che per ora sono le imprese medio-grandi a beneficiare della ripresa economica, mentre le piccole ancora soffrono. Quindi è probabile che il riassorbimento dei disoccupati avverrà con una certa lentezza nel corso del 2010 o perlomeno fino a quando non sarà di intensità tale da coinvolgere anche le aziende più piccole. L'indagine ISAE sulla fiducia dei consumatori sta crescendo già da qualche mese e i primi segnali di ripresa del mercato degli Stati Uniti stanno arrivando in Europa. Quindi occorrerà seguire con attenzione i prossimi mesi per verificare se la ripresa porterà i benefici sperati.

COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE 2009

di **Raffaella Bordin**, funzionario del Servizio Politiche del lavoro

1. Premessa

Si ricorda che le serie storiche qui riportate presentano lievi scostamenti da un periodo di rilevazione all'altro, in quanto i dati trattati provengono dagli archivi dei quattro Centri per l'impiego, quotidianamente aggiornati anche in base a movimentazioni che, provenendo da altre aree della Regione e dell'Italia, possono arrivare in ritardo, e possono essere anche oggetto di correzioni e modifiche periodiche.

Si informa, inoltre, che nella definizione "tempo determinato" di seguito utilizzata sono compresi sia gli inserimenti a tempo determinato sia tramite il contratto di apprendistato.

2. Gli avviamenti

Dall'entrata in vigore della legge 12 marzo 1999, n. 68, nella nostro territorio provinciale sono stati effettuati n. 1.470 avviamenti al lavoro di persone con disabilità.

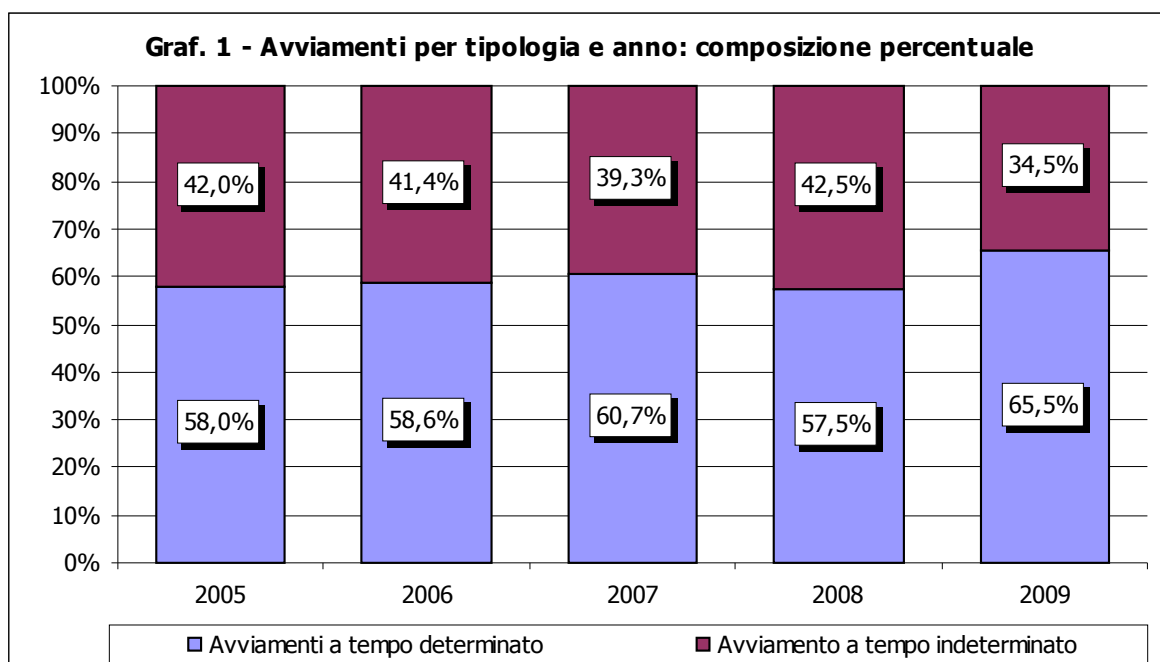
I dati della **tabella 1** mettono in evidenza che nel corso degli anni gli avviamenti hanno subito andamenti diversificati raggiungendo due picchi positivi nel 2002 e nel 2006, per poi ridursi progressivamente in questi ultimi due anni in corrispondenza con l'andamento economico generale.

Tuttavia, nonostante un 2009 particolarmente difficile, si sono registrati "solo" 11 avviamenti in meno rispetto al 2008 (complessivi n. 116 avviamenti).

Anno	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di C.	Totale
2000	19	66	44	21	150
2001	6	72	52	17	147
2002	23	79	50	20	172
2003	9	42	26	26	103
2004	5	68	43	15	131
2005	15	79	42	14	150
2006	15	108	53	22	198
2007	7	98	46	17	168
2008	9	61	38	19	127
2009	5	57	34	20	116
Totale	113	730	428	191	1462

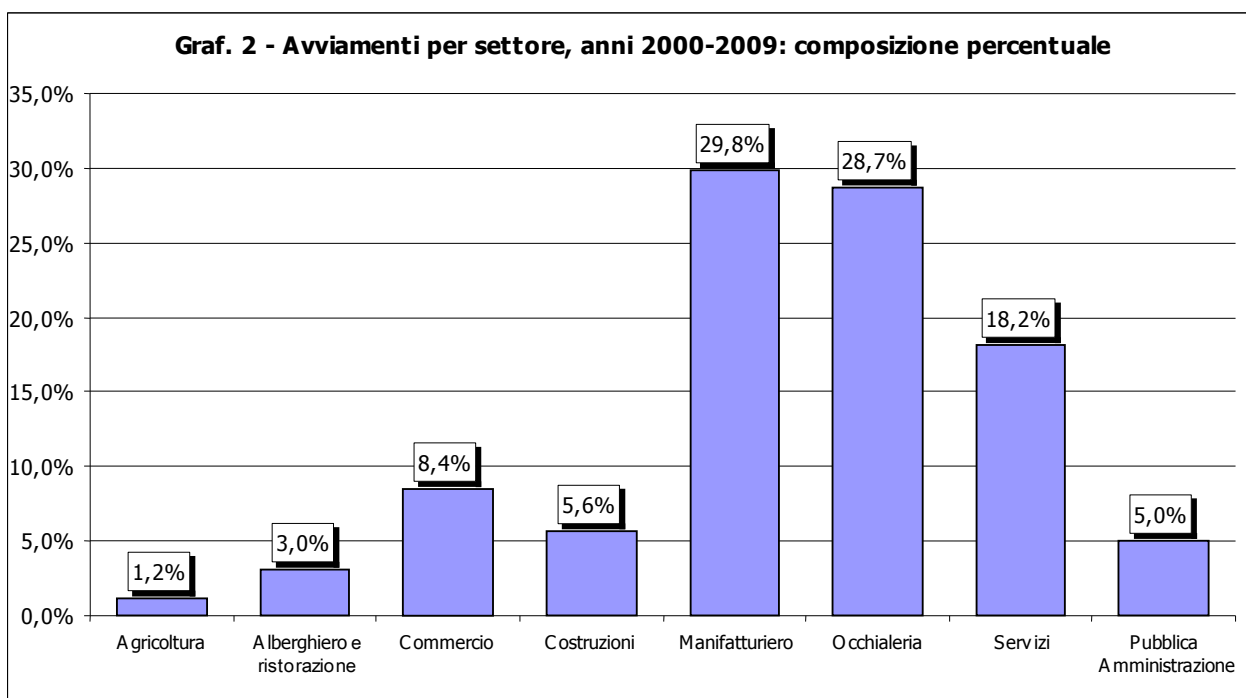
Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Di questi 116 avviamenti il 65% è a tempo determinato: nel successivo **grafico 1** si evidenzia come si confermi la tendenza delle aziende del territorio già registrata a partire dal 2005 – in seguito alla crisi economica del 2004 - a privilegiare gli inserimenti lavorativi a termine rispetto a quelli a tempo indeterminato.



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Manifatturiero e occhialeria si confermano i settori in cui le persone sono state maggiormente inserite dall'entrata in vigore della legge 68/99 al 31.12.2009: insieme hanno assorbito il 58,5% dei lavoratori, seguiti dai servizi con il 18,2% e dal commercio con l'8,4% (**grafico 2**).



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Tab. 2 - Cause di cessazione del rapporto di lavoro: composizione percentuale: anni 2000-2009	
Cause di cessazione	Percentuale
Termine tempo determinato	36,9%
Crisi e/o cessazioni aziendali	11,5%
Dimissioni volontarie	25,8%
Pensionamento	15,6%
Altre cause	10,2%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nella **tabella 2** si riportano le principali motivazioni di cessazione dei contratti registrate in questi anni. Le due cause principali sono individuabili nel termine naturale del rapporto di lavoro (quasi il 37% dei casi) e nelle dimissioni volontarie (quasi il 26% dei casi). Nel 2009 la percentuale legata al pensionamento è in evidente aumento rispetto al 2008 quando era pari al 2,3%.

3. Caratteristiche degli occupati

Le persone diversamente abili che risultano occupate in provincia secondo la normativa specifica alla data del 31 dicembre 2009 sono n.784, dato in costante crescita rispetto agli anni precedenti (nel 2008 la fotografia scattata a fine anno indicava n.634 occupati).

Ciò mette in evidenza che, nonostante il difficile contesto economico esterno e la frequenza del ricorso al contratto a termine, il livello di occupazione è in progressivo aumento, grazie probabilmente anche alla tenuta nel tempo dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato instaurati negli anni precedenti.

La **tabella 3** indica, infatti, che quasi il 73% degli occupati al 31.12.2009 ha in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Tale dato, che si mantiene costante rispetto all'anno precedente, permette di confermare la convinzione che il ricorso da parte delle aziende del tempo determinato costituisce per lo più un "primo approccio" alla persona che, se conclusosi positivamente, porta ad una voluta/cosciente/ricercata stabilizzazione del lavoratore.

Tab. 3 - Disabili occupati al 31/12/2009 per tipologia contrattuale: valori assoluti e percentuali						
Tipologia contrattuale	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Occupati a Tempo determinato	82	132	214	28,5%	26,6%	27,3%
Occupati a Tempo indeterminato	206	364	570	71,5%	73,4%	72,7%
Totale	288	496	784	100,0%	100,0%	100,00%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Il 63,3% delle persone occupate è di genere maschile, ma nella **tabella 4** si può notare come la predominanza di uomini occupati rispetto alle donne tende a sfumare nella classe di età più giovane.

Tab. 4 - Disabili occupati al 31/12/2009 per classe d'età e genere: valori assoluti e percentuali						
Classe d'età	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
18-29 anni	35	43	78	44,9%	55,1%	100,0%
30-39 anni	77	127	204	37,7%	62,3%	100,0%
40-49 anni	97	147	244	39,8%	60,2%	100,0%
50-64 anni	79	179	258	30,6%	69,4%	100,0%
Totale	288	496	784	36,7%	63,3%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

L'analisi relativa al livello di istruzione posseduto dalle persone occupate evidenzia la sussistenza di una progressiva crescita del livello medio di scolarità dovuto anche al corrispondente pensionamento delle classi più anziane che possedevano una scolarità particolarmente bassa. Al 31 dicembre 2009 il 62% dei lavoratori diversamente abili possiede un titolo di studio di licenza elementare o media, ma le fasce più giovani degli occupati tendono a presentare un livello di preparazione più alto (**tabella 5**).

Tab. 5 - Disabili occupati al 31/12/2009 per classe d'età e titolo di studio: valori assoluti e percentuali					
Titolo di studio	Classe d'età				
	18-29 anni	39-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	Totale
Elementare	2,6%	4,4%	13,5%	25,6%	14,0%
Media	47,4%	57,8%	54,5%	34,1%	48,0%
Professionale	12,8%	6,9%	4,9%	5,0%	6,3%
Diploma	23,1%	19,1%	10,7%	7,8%	13,1%
Laurea	2,6%	6,4%	1,2%	1,2%	2,7%
Non indicato	11,5%	5,4%	15,2%	26,4%	15,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Da rilevare, infine, che il 42,6% delle persone attualmente occupate possiede una percentuale di invalidità medio-alta, cioè tra il 67 e il 100% (**tabella 6**).

Tab. 6 - Disabili occupati al 31/12/2009 per classe d'invalidità	
Classe d'invalidità	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	5,0%
Dal 46% al 66%	52,4%
Dal 67% al 79%	23,5%
Dall' 80% al 100%	19,1%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

4. Gli iscritti al collocamento mirato

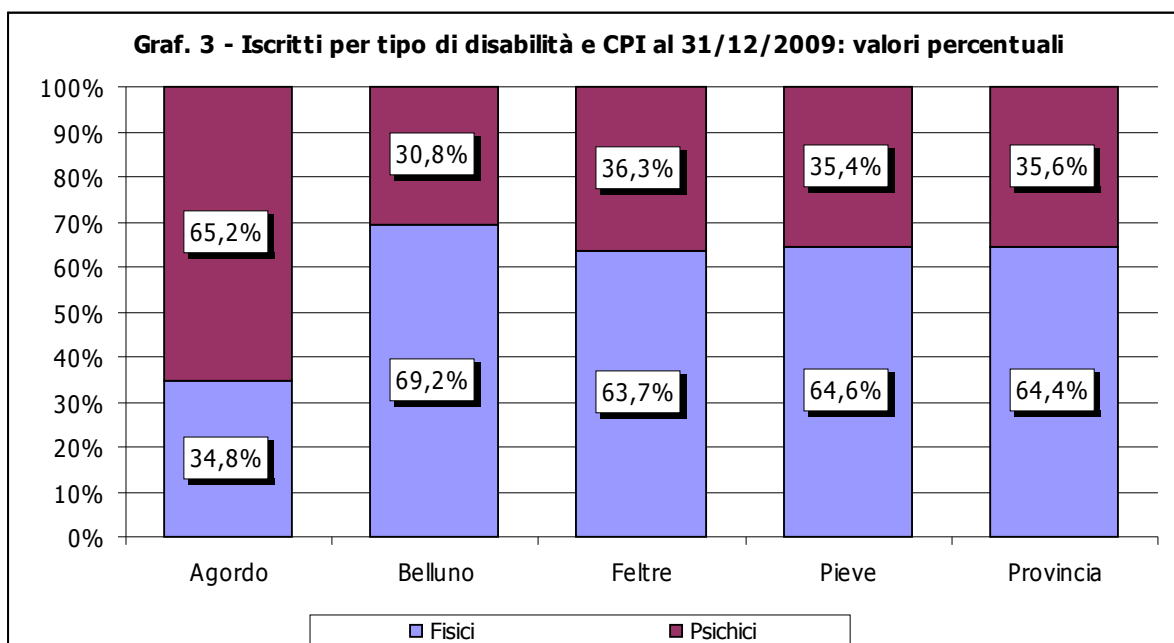
Le persone con disabilità iscritte alla graduatoria unica provinciale al 31/12/2009 sono 450. Di queste, il 42,9% (n. 193) sono donne e il 57,1% (n. 257) sono uomini (**tabella 7**).

I dati disaggregati rispetto ai CPI evidenziano che il maggior numero di persone iscritte è residente nell'area territoriale di competenza del Centro per l'Impiego di Feltre (n. 190), a seguire in quella dei Centri per l'Impiego di Belluno, di Pieve di Cadore e di Agordo.

CPI	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Agordo	9	14	23	39,1%	60,9%	100,0%
Belluno	78	94	172	45,3%	54,7%	100,0%
Feltre	76	14	190	40,0%	60,0%	100,0%
Pieve di C.	30	35	65	46,2%	53,8%	100,0%
Totale	193	257	450	42,9%	57,1%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nel successivo **grafico 3** è presentata la distribuzione percentuale per CPI tra disabili psichici e fisici che evidenzia una distribuzione diversificata all'interno del territorio provinciale.



Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

La successiva **tabella 8** mette in evidenza come sussista ancora una significativa prevalenza di persone tra i 50 e i 64 anni che costituiscono ben il 43,8 % degli iscritti.

Tab. 8 - Disabili occupati al 31/12/2009 per classe d'età e genere: valori assoluti e percentuali						
Classe d'età	Valori assoluti			Composizione percentuale		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
18-29 anni	22	30	52	11,4%	11,7%	11,6%
30-39 anni	34	43	77	17,6%	16,7%	17,1%
40-49 anni	56	68	124	29,0%	26,5%	27,6%
50-64 anni	81	116	197	42,0%	45,1%	43,8%
Totale	193	257	450	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Nella **tabella 9**, che prende in considerazione classe d'età e titolo di studio posseduto, appare chiaro il legame esistente tra le due variabili: il livello di istruzione medio degli iscritti tende proporzionalmente ad innalzarsi con l'abbassamento dell'età. Il 72,9% delle persone con età compresa tra i 50 e i 64 anni possiede un'istruzione medio bassa (licenza elementare o media), mentre delle persone con un'età tra i 18 e i 29 anni un significativo 34,6% presenta un'istruzione medio alta.

Tab. 9 - Iscritti per classi d'età e titolo di studio: composizione percentuale					
Titolo di studio	Classe d'età				
	18-29	30-39	40-49	50-64	Totale
Elementare	3,8%	6,5%	16,9%	35,5%	21,8%
Media	44,2%	63,6%	58,1%	43,7%	51,1%
Professionale	11,5%	2,6%	8,1%	1,5%	4,7%
Diploma	28,8%	15,6%	9,7%	12,2%	14,0%
Laurea	5,8%	3,9%	4,8%	6,1%	6,0%
Non indicato	5,8%	7,8%	4,8%	6,1%	6,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

Infine, fa riflettere il dato esplicitato nella **tabella 10**: il 50,9% delle persone iscritte possiede una bassa percentuale di invalidità.

Tab. 10 - Disabili iscritti al 31/12/2009 per classe d'invalidità		
Classe d'invalidità	Valori assoluti	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	13	2,9%
Dal 46% al 66%	216	48,0%
Dal 67% al 79%	117	26,0%
Dall' 80% al 100%	104	23,1%
Totale	450	100,0%

Fonte dati: CPI della Provincia di Belluno

5. Conclusioni

Tenuto conto dell'andamento socio-economico generale, per i lavoratori con disabilità il 2009 è stato un anno complessivamente meno impattante delle previsioni iniziali: l'andamento degli avviamenti è stato sostanzialmente in linea con il 2008, anche se ciò è legato ad un significativo aumento del ricorso alle assunzioni a termine.

Il fatto che gli iscritti alla graduatoria unica provinciale siano anno dopo anno in costante diminuzione mette in evidenza che il flusso in uscita è, nonostante tutto, superiore a quello in entrata. Si rileva, tuttavia, il permanere di situazioni di difficile collocabilità legate alla compresenza di alcuni fattori critici quali l'età avanzata, la bassa scolarità e una dislocazione territoriale non sempre facilitante l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA PROVINCIALE: anni scolastici 2007/08, 2008/09 e 2009/10

di **Bruna Barp**, collaboratrice esterna della Provincia di Belluno

1. Premessa

Conoscere la realtà scolastica della nostra provincia è di fondamentale importanza per le amministrazioni che devono attuare azioni volte a ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico favorendo l'adempimento del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione.

I dati che si presentano sono estratti dal database AROF (Anagrafe Regionale dell'Obbligo Formativo) che ha come obiettivo quello di gestire le informazioni relative agli studenti al fine del diritto/dovere all'istruzione e alla formazione. Il sistema AROF attivo in modo sperimentale dal 2001, è in continua evoluzione e negli ultimi tre anni, grazie al lavoro dei soggetti competenti, ha raggiunto un adeguato completamento.

Attualmente i dati che vengono raccolti dalla piattaforma Arof si riferiscono agli studenti delle Scuole Secondarie di II grado, dei Centri di Formazione Professionale (d'ora in poi Cfp) e delle classi 3[^] delle Scuole Secondarie di I grado. Per descrivere la situazione scolastica bellunese sono stati elaborati i dati degli anni scolastici (d'ora in poi a.s.) 2007/08, 2008/09 e 2009/10. Per quest'ultimo a.s. non sono al momento disponibili i dati delle Scuole Secondarie di I grado. Si è comunque ritenuto utile fare, in alcuni casi, un'analisi più puntuale soffermando l'attenzione sull'ultimo o sugli ultimi due anni scolastici.

2. Il quadro generale

Gli istituti superiori, intesi come l'insieme di scuole superiori (ovvero unità scolastiche caratterizzate da un'omogenea tipologia di offerta formativa) e di Cfp (ovvero strutture gestite dalla Regione, dai Comuni o da altri Enti convenzionati con le Regioni, dove si svolgono corsi di formazione professionale, al termine dei quali viene rilasciato un attestato di qualifica professionale), sono 44 in provincia di Belluno.

Pertanto in questo articolo con i termini generici istituti o istituti superiori si intende l'insieme delle singole scuole superiori e dei singoli Cfp, mentre con i termini istituti scolastici, istituti scolastici superiori, scuole, scuole superiori di II grado si intendono le singole scuole. Ancora, quando si tratterà di formazione e di sistema formativo si farà invece riferimento solo ai Cfp.

Ad esempio l'Istituto superiore "Polo della Val Boite" che è composto da un liceo classico, un liceo scientifico, un istituto professionale alberghiero, un istituto artistico ed uno tecnico commerciale conta nel complesso cinque scuole o istituti scolastici.

Fatte queste necessarie precisazioni nella **tabella 1** si può vedere che, dei 44 istituti presenti, 6 sono Cfp, 7 sono scuole non statali paritarie e 31 sono scuole statali.

Tab. 1 - Istituti scolastici statali e non statali per indirizzo scolastico e Cfp: a.s. 2009/10			
Indirizzo	Statale	Non statale	Cfp
Liceo	8	6	-
Tecnico	9	1	-
Professionale	14	-	-
Totale	31	7	6

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nella stessa tabella il dato scomposto per indirizzo scolastico mette in evidenza che 6 scuole non statali su 7 hanno un indirizzo scolastico liceale mentre tra quelle statali prevalgono gli istituti ad

indirizzo professionale (14 su 31).

Si precisa che l'attribuzione degli indirizzi scolastici alle scuole si basa sulla classificazione attualmente in vigore, prima quindi del riordino dell'istruzione tecnica e professionale che entrerà in vigore a partire dal prossimo anno scolastico, pertanto nell'indirizzo liceale vengono conteggiati oltre a tutti i licei classici, scientifici, linguistici e artistici anche gli istituti magistrali mentre gli istituti artistici rientrano tra quelli ad indirizzo professionale.

Il numero di iscritti alle Scuole Secondarie di II grado di Belluno nell'anno scolastico 2007/08 ammontava a 8.635 allievi come si può vedere nella **tabella 2**. Tale valore non subisce particolari variazioni negli anni successivi e nell'a.s. 2009/10 è pari a 8.512 studenti. Anche il dato rilevato in corrispondenza degli iscritti alle classi terze delle Scuole Secondarie di I grado è praticamente costante e conta circa 1.860 iscritti all'anno.

Nell'ultima colonna della tabella sono riportati i dati della popolazione residente di tredici anni e quelli di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, rilevati al 31 dicembre rispettivamente degli anni 2007, 2008 e 2009. Si precisa che il dato dei residenti riportato in corrispondenza dell'a.s. 2009/10 è il risultato della stima realizzata con il modello demografico di previsione dell'Ufficio di Statistica della Provincia di Belluno.

Tab. 2 - Iscritti e residenti nelle scuole bellunesi: aa.ss. 2007/08, 2008/09, 2009/10			
Scuole secondarie	A.s.	Iscritti	Residenti di età corrispondente
I grado (classe 3[^])	2007/08	1.850	1.808
	2008/09	1.865	1.747
II grado (quinquennio)	2007/08	8.635	9.232
	2008/09	8.553	9.286
	2009/10	8.512	9.157*

Fonte: ns. elab. su dati Arof ed ISTAT;

* il dato deriva dal modello demografico di previsione dell'ufficio di Statistica

Grazie ai dati della **tabella 2** è possibile calcolare il tasso di scolarità¹ dato dal rapporto tra il numero di iscritti ed il numero di residenti, come esposto nella **tabella 3**, che ci fornisce la percentuale di giovani iscritti nella scuola rispetto alla popolazione di età corrispondente.

Tab. 3 - Tasso di scolarità nelle Scuole Secondarie di II grado: aa.ss. 2007/08 -2009/10			
A.s.	Belluno	Veneto	Italia
2007/08	93,53%	89,50%	93,20%
2008/09	92,11%	-	-
2009/10	92,96%	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Arof e ISTAT

Per permettere un confronto con altre aree del Paese, nella tabella si sono riportati i tassi calcolati dall'Istat per il Veneto e l'Italia che però sono disponibili solo per l'a.s. 2007/08. Comunque dal confronto emerge che la scolarizzazione in provincia di Belluno è superiore sia al dato regionale (89,5%) che a quello nazionale (93,20%) e conferma un cambiamento nell'approccio verso la scuola già evidenziato negli ultimi anni.

Per Belluno il tasso non subisce particolari variazioni nel tempo: su 100 ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 18 anni, all'incirca 93 su 100 risultano iscritti in una Scuola Superiore.

¹ Tasso di scolarità: rapporto tra gli iscritti alle scuole della provincia di Belluno (siano essi residenti o no nel territorio bellunese) e i residenti in provincia per l'età di riferimento (13 anni per il terzo anno della scuola di I grado, 14-18 anni per la scuola secondaria di II grado).

Occorre però tener presente che il tasso di scolarità riferito alle Scuole Secondarie di II grado soffre di una probabile sottostima del suo effettivo valore. Infatti tale indicatore, considerando solo i giovani iscritti nelle Scuole Superiori di II grado, non conta né i ragazzi iscritti ad un Cfp né quelli inseriti in un percorso di apprendistato utile ai fini dell'assolvimento del sopracitato diritto dovere. In ogni modo valori del tasso di scolarità superiori a 100 possono indicare la presenza di ripetenze, di anticipi di frequenza o di studenti residenti in altre province. Valori inferiori possono significare l'uscita dei giovani dal sistema scolastico anche se ciò non comporta la condizione di evasore rispetto al diritto dovere all'istruzione e formazione².

E' evidente che il tasso di scolarità così come è costruito non può essere considerato un indicatore sicuramente attendibile ma va inteso solo come un "tasso grezzo" della scolarità.

Sarà nostra cura effettuare approfondimenti su questo tema nella letteratura scientifica al fine di individuare e proporre in futuro indicatori più precisi e consistenti dal punto di vista statistico.

Passando alla successiva **tabella 4** scopriamo che un po' meno del 7% degli iscritti ad una Scuola Superiore di II grado nell'a.s. 2009/10 frequenta una scuola non statale; il restante (93%) una scuola statale.

Tab. 4 - Iscritti nelle Scuole Secondarie di II grado statali e non statali: a.s. 2009/10		
Scuola	Iscritti	Valore %
Statale	7.943	93,32%
Non statale	569	6,68%
Totale	8.512	100,00%

Fonte: ns. elab. su dati Arof e ISTAT

Una ulteriore analisi degna di interesse è data dalla distinzione tra gli iscritti nei Cfp e gli iscritti nelle scuole, e disaggregando ulteriormente il dato delle scuole per indirizzo scolastico (liceo, tecnico, professionale) come esposto nella **tabella 5**.

Tab. 5 - Iscritti ai Cfp e alle scuole (per indirizzo scolastico) di Belluno e distribuzione percentuale: aa.ss. 2007/08, 2008/09, 2009/10							
Istituti	Istituti per tipologia	a.s. 2007/08		a.s. 2008/09		a.s. 2009/10	
		Iscritti	valore %	Iscritti	valore %	Iscritti	valore %
S. Sec. di II grado	Liceo	3.403	37,40%	3.360	37,06%	3.291	36,40%
	Tecnico	2.611	28,69%	2.668	29,43%	2.636	29,15%
	Professionale	2.621	28,80%	2.525	27,85%	2.585	28,59%
	Totale scuole	8.635	94,89%	8.553	94,33%	8.512	94,14%
Cfp	Cfp	465	5,11%	514	5,67%	530	5,86%
Totale	Totale Istituti	9.100	100,00%	9.067	100,00%	9.042	100,00%

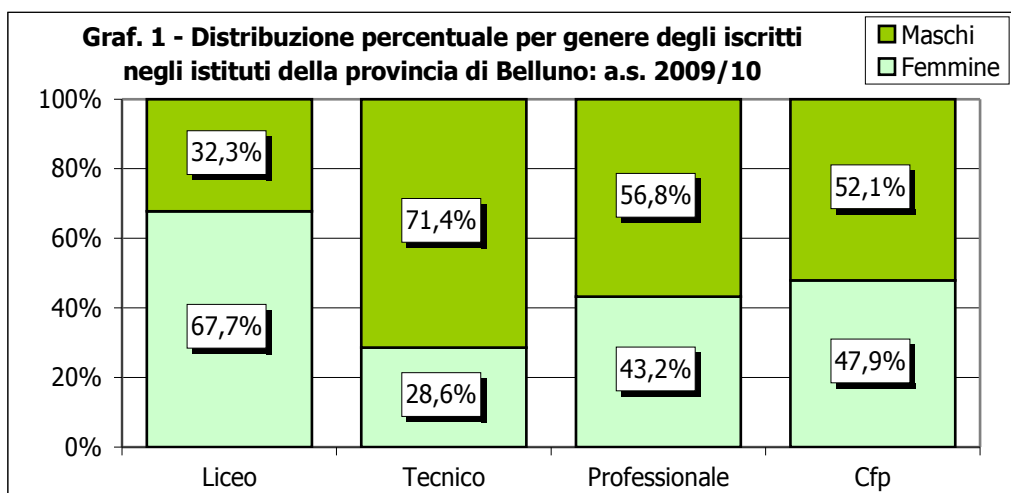
Fonte: ns. elab. su dati Arof

Come si vede, relativamente ai tre anni scolastici considerati, gli istituti che vantano il maggior numero di studenti sono i licei che accolgono mediamente il 37% della popolazione scolastica superiore complessiva, gli indirizzi professionale e tecnico contano all'incirca lo stesso numero di studenti (28%-29%) e infine i Cfp raccolgono il 5,5% di studenti.

E' opportuno sottolineare il ruolo che viene svolto dai Cfp i quali, grazie alla loro specializzazione

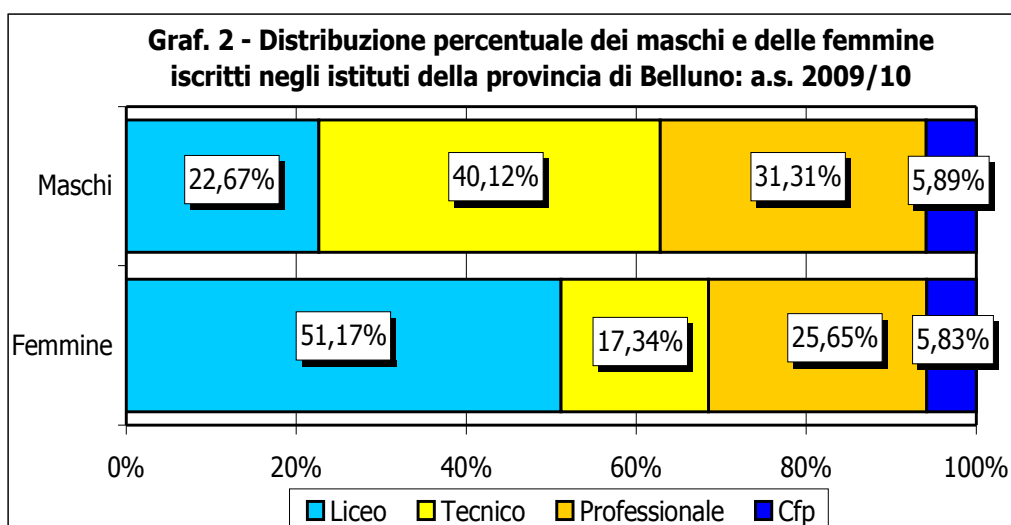
²Il diritto dovere all'istruzione e alla formazione è disciplinato dal D.Lgs n.76 del 15 aprile 2005 che al fine di prevenire la dispersione scolastica prevede, per i giovani fino a 18 anni, l'obbligo di seguire percorsi di istruzione e formazione che permettano il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale in un corso di durata almeno triennale. L'obbligo si intende assolto con il conseguimento di un diploma di Scuola Secondaria superiore o di una qualifica professionale e può essere assolto in uno dei tre percorsi: 1. Istruzione; 2. Formazione; 3. Apprendistato.

professionale, riescono ad accogliere e soddisfare le esigenze ed i bisogni degli studenti portandoli a concludere il loro percorso scolastico/formativo con il conseguimento di una qualifica. La loro presenza sul territorio permette di raccogliere anche parte dei soggetti in difficoltà. I dati dei successivi **grafici 1 e 2**, riferiti agli iscritti dell'anno scolastico 2009/10, vengono scomposti per genere per mettere in evidenza le scelte effettuate dai maschi e dalle femmine e vedere se vi siano differenze di comportamento. Scopriamo così che nei licei ogni 7 femmine si contano 3 maschi mentre negli istituti tecnici ogni 7 maschi si hanno 3 femmine. La situazione che si presenta per i Cfp e per gli istituti professionali appare più equilibrata anche se la componente maschile continua ad avere una prevalenza in termini percentuali.



Fonte: ns. elab. su dati Arof

Questa differenza di comportamento tra i due sessi è ben visibile anche nel **grafico 2** perchè, rispetto al totale delle ragazze iscritte, più della metà delle femmine è iscritta ad un liceo, il 25,65% ad un istituto professionale, il 17,34% ad un istituto tecnico ed il restante 5,83% sceglie un Cfp. Tra i maschi emerge una ben nota propensione per gli indirizzi tecnici che vengono scelti dal 40,12% dei ragazzi, mentre il 31,31% frequenta un corso professionale ed il 22,67% un liceo. Il rimanente 5,89% risulta iscritto ad un Cfp.



Fonte: ns. elab. su dati Arof

3. Il pendolarismo scolastico

Un aspetto ritenuto interessante nell'analisi del sistema scolastico/formativo bellunese è quello del pendolarismo, fenomeno complesso che coinvolge tutti coloro che, giornalmente, si spostano dal luogo di residenza per motivi di studio.

La **tabella 6a** presenta la popolazione scolastica bellunese ossia il numero di iscritti nei Cfp e nelle scuole della provincia di Belluno, in base alla residenza.

Un primo elemento interessante che emerge dai dati è che il numero di studenti provenienti da fuori provincia per frequentare gli istituti bellunesi è in crescita sia per i Cfp che per le Scuole Secondarie di II grado.

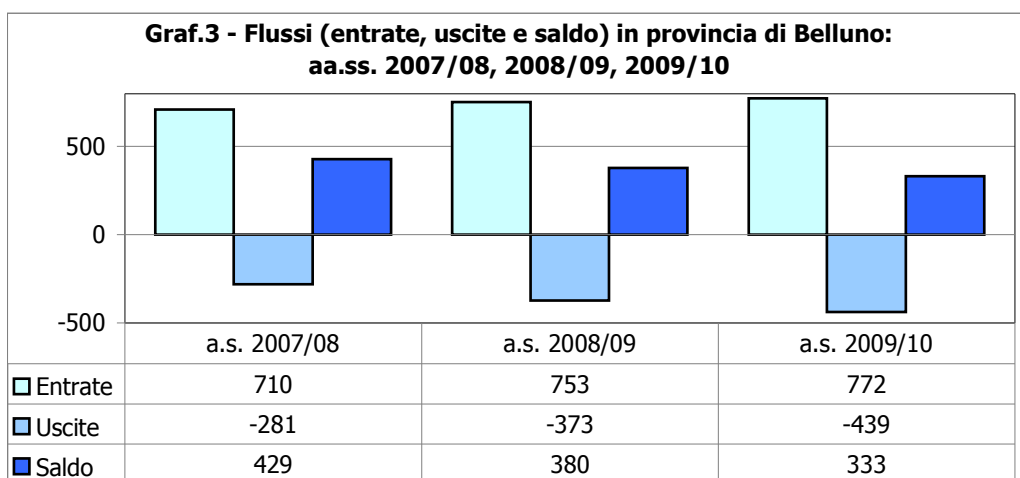
Tab. 6a - Iscritti negli istituti della provincia di Belluno per residenza: aa.ss. 2007/08, 2008/09, 2009/10				
Tipo istituto	Provincia di residenza	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09	a.s. 2009/10
S. Sec. di II grado	Belluno	7.951	7.840	7.787
	Fuori Belluno	684	713	725
Cfp	Belluno	439	474	483
	Fuori Belluno	26	40	47
Totale	Belluno	8.390	8.314	8.270
	Fuori Belluno	710	753	772
	Totale	9.100	9.067	9.042

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Ovviamente vi sono anche gli studenti bellunesi che optano per istituti situati in altre province. Anch'essi aumentano negli anni passando dai 281 dell'a.s. 2007/08 ai 439 dell'anno scolastico in corso (**Tabella 6b**).

Tab. 6b - Bellunesi iscritti in istituti fuori provincia: aa.ss. 2007/08, 2008/09, 2009/10			
Tipo istituto	a.s. 2007/08	a.s. 2008/09	a.s. 2009/10
S. Sec. di II grado	268	348	403
Cfp	13	25	36
Totale	281	373	439

Fonte: ns. elab. su dati Arof

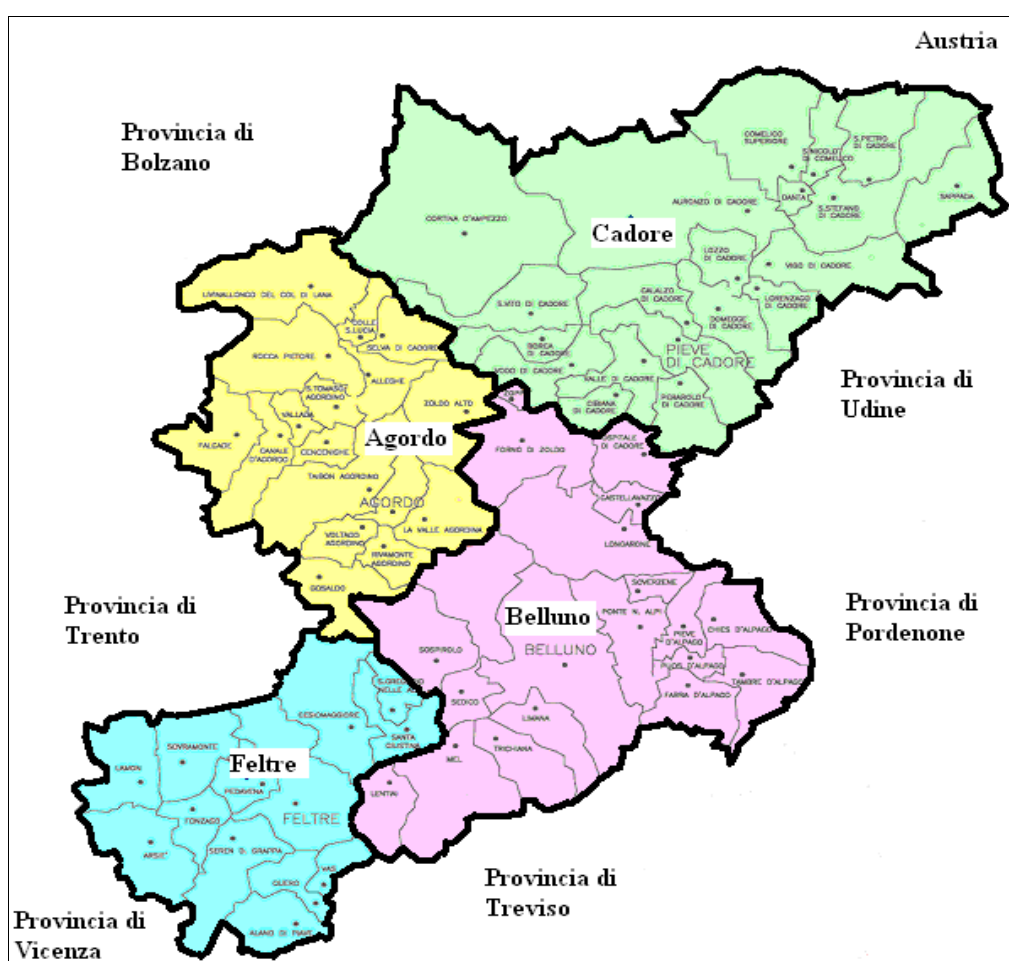


Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nel **grafico 3** sono stati riepilogati i dati mettendo a confronto i flussi in entrata con quelli in uscita ed il saldo complessivo, dato dalla differenza tra i ragazzi che risiedono fuori dalla nostra provincia e che studiano in istituti di Belluno e, per contro, i bellunesi che studiano al di fuori della provincia.

Il "saldo" resta positivo per il bellunese anche se diminuisce con gli anni perchè i flussi in uscita crescono più dei flussi in entrata.

Un altro aspetto interessante è dato dagli spostamenti che avvengono all'interno del nostro territorio provinciale. A tal proposito si è scelto di utilizzare la suddivisione territoriale che identificava i vecchi distretti scolastici che in questo articolo verranno chiamati "aree": si avrà quindi l'area di Agordo, l'area di Belluno, l'area del Cadore e l'area di Feltre come indicato nella **cartina 1** riportata di seguito.



Nella **tabella 7** si può vedere l'incrocio tra l'area di residenza dei ragazzi e l'area della sede dell'istituto scolastico frequentato e, come appare naturale, la maggior parte degli studenti frequenta istituti della propria area di residenza.

Appare anche naturale che faccia in parte eccezione l'area di Agordo che mostra discrete percentuali in uscita indirizzate soprattutto verso Belluno, dove l'offerta formativa è più ampia e diversificata.

Tab. 7 - Gli iscritti residenti a Belluno per area di frequenza e area di residenza: a.s. 2009/10						
Area di residenza	Area dove è situata la Scuola Superiore/Cfp					
	Agordo	Belluno	Cadore	Feltre	Fuori BL	Totale
Agordo	48,79%	46,25%	0,33%	2,98%	1,66%	100,00%
Belluno	1,08%	87,06%	0,05%	7,99%	3,82%	100,00%
Cadore	0,47%	18,64%	74,97%	2,02%	3,90%	100,00%
Feltre	0,58%	20,35%	0,04%	69,69%	9,34%	100,00%
Totale	5,81%	53,83%	12,86%	22,46%	5,04%	100,00%

Fonte: ns. elab. su dati Arof

In Cadore un ragazzo ogni quattro sceglie di studiare in istituti situati al di fuori del proprio ambito territoriale: la maggior parte, quasi il 19% opta per gli istituti del capoluogo mentre circa il 4% sceglie istituti situati fuori provincia.

Feltre, è l'area che registra la quota maggiore di residenti che si recano a studiare fuori provincia (circa il 9%); questo probabilmente perchè l'area è in una posizione che facilita gli spostamenti pendolari grazie alla presenza del collegamento ferroviario. Il 20,35% dei ragazzi feltrini studia nelle scuole del capoluogo presumibilmente in indirizzi scolastici differenti rispetto a quelli di Feltre. Infine l'87,06% dei residenti nell'area di Belluno frequenta scuole della propria area di residenza, circa l'8% studia nell'area di Feltre, mentre il 3,82% si reca fuori provincia.

3.1 Il pendolarismo esterno

L'aspetto che si vuole approfondire in questo paragrafo è relativo, da un lato agli studenti residenti fuori provincia ma che frequentano le nostre scuole, e dall'altro agli studenti residenti in provincia di Belluno ma che frequentano scuole al di fuori del territorio provinciale. Questo flusso di studenti è ciò che è denominato pendolarismo esterno. Nella **tabella 8** si presentano i dati disaggregati per indirizzo scolastico e Cfp bellunesi che vengono frequentati dai ragazzi non residenti in provincia. Si può così osservare come la maggior parte di questi giovani studia nelle scuole bellunesi ad indirizzo professionale. Un numero considerevole di non residenti si ha anche nei Cfp e nelle scuole ad indirizzo tecnico, mentre nei licei si contano 47 allievi provenienti da fuori provincia.

Tab. 8 - Residenti fuori della provincia di Belluno che frequentano gli istituti bellunesi: a.s. 2009/10					
Istituti per tipologia	Liceo	Tecnico	Professionale	Cfp	Totale
Alunni residenti fuori della provincia di Belluno	47	154	396	175	772

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nella **tabella 9** sono stati disaggregati i dati incrociando la provincia di residenza degli studenti con gli istituti bellunesi che presentano i valori assoluti più consistenti. Ciò alla luce del fatto che tutti i rimanenti ragazzi sono dispersi nei rimanenti istituti con valori inferiori alla decina. Si fa presente che nelle tabelle 9, 10 e 11 in alcune colonne sono stati lasciati solo i totali omettendo i valori delle singole celle in base alla normativa sulla privacy.

Scopriamo così che i giovani provenienti da fuori regione si concentrano principalmente in alcune scuole di Feltre e nell'alberghiero di Falcade. A questi va aggiunto l'Istituto professionale

alberghiero Dolomieu di Longarone, che accoglie soprattutto ragazzi residenti fuori regione.

Istituti della provincia di Belluno	Provincia di residenza						Totale
	Padova	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Fuori Regione	
I.P. Alberghiero (St.) di Falcade	-	7	-	9	-	65	90
I.P. Alberghiero (St.) Dolomieu di Longarone	-	12	-	-	-	42	59
Liceo Scientifico (St.) Dal Piaz di Feltre	-	5	-	-	-	50	58
I.P. per l'Agricoltura (St.) A. Della Lucia di Feltre	-	67	-	54	-	41	169
I.T. Industriale (St.) L. Negrelli di Feltre	-	51	-	-	-	50	107
Altri istituti	14	89	-	16	-	160	289
Totale	19	231	21	90	3	408	772

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nelle tabelle successive si cerca di cogliere gli aspetti rilevanti del flusso in uscita, cioè in quali province vadano e quali istituti fuori provincia frequentano gli studenti bellunesi.

Dalle **tabelle 10 e 11** emerge che dei 439 ragazzi che frequentano istituti fuori provincia nell'a.s. 2009/10, 143 si recano fuori dai confini regionali (e per questi non si dispone di dati aggiuntivi), mentre tra quelli che scelgono istituti del Veneto la maggior parte opta per scuole ad indirizzo professionale e liceale.

Sede istituto	Istituti per tipologia					Totale
	Liceo	Tecnico	Professionale	Cfp	Scuole fuori regione	
Fuori Regione	-	-	-	12	131	143
Padova	-	-	-	-	-	12
Rovigo	-	-	-	-	-	1
Treviso	81	61	95	20	-	257
Venezia	-	-	-	-	-	8
Vicenza	4	-	5	-	-	14
Verona	-	-	-	-	-	4
Totale	94	74	104	36	131	439

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Un altro aspetto che spicca nettamente è che più della metà degli studenti bellunesi che frequenta istituti fuori provincia si reca in quelli della provincia di Treviso. Ciò appare una conseguenza della relativa vicinanza di alcune cittadine trevigiane dislocate sui principali assi di collegamento stradale e ferroviario. Per questo motivo si è ritenuto di approfondire questo aspetto e vedere in quali istituti della provincia di Treviso vadano i giovani bellunesi.

Nella **tabella 11** si sono riportate solo le scuole che registrano i valori assoluti più significativi. Per tutti gli altri istituti, anche delle altre province, il numero rilevato di soggetti residenti in provincia di Belluno è risultato essere di poche unità e pertanto si è deciso di non riportarlo.

Tab. 11 - Residenti a Belluno iscritti negli istituti di Treviso per area di residenza: a.s. 2009/10					
Istituti di Treviso	Area di residenza				
	Agordo	Belluno	Cadore	Feltre	Totale
Liceo Classico (St.) di Valdobbiadene	-	-	-	26	26
Ist. Magistrale (St.) Veronese di Montebelluna	-	-	-	17	17
Istituto d'Arte (St.) B.Munari di Vittorio Veneto	-	52	10	-	63
I.T. per il Turismo (St.) Verdi di Valdobbiadene	-	-	-	18	18
Altri istituti	-	61	6	64	133
Totale Treviso	-	113	16	125	257

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Appare chiaramente l'importanza della "vicinanza" dell'istituto perchè, come si vede dalla **tabella 11**, nelle scuole di Valdobbiadene e Montebelluna si trovano solo ragazzi residenti nella vicina Feltre, mentre nell'Istituto artistico di Vittorio Veneto si trovano giovani che hanno la residenza nelle aree di Belluno e del Cadore. Per quanto riguarda l'offerta formativa si nota chiaramente che i feltrini scelgono principalmente scuole con indirizzi scolastici non presenti nella loro area tra le scuole statali. Allo stesso modo l'Ist. Artistico di Vittorio Veneto viene scelto dai giovani di Belluno e del Cadore che altrimenti dovrebbero recarsi ad Agordo o a Cortina per frequentare lo stesso indirizzo scolastico.

4. Il ritardo scolastico

Analizzare il fenomeno del ritardo scolastico è sempre complesso. In questo paragrafo si è scelto di analizzare il ritardo rispetto all'anno di nascita. Da questo punto di vista sono parecchi gli studenti che presentano un ritardo scolastico significativo rispetto alla loro età anagrafica e ciò vale sia per le Scuole Secondarie di II grado che per i Cfp.

In primo luogo occorre precisare che il ritardo scolastico non viene accumulato soltanto durante gli anni delle superiori ma ci sono ragazzi che hanno avuto difficoltà già nei gradi scolastici precedenti. Questo fenomeno appare in tutta la sua evidenza nelle tabelle e nei grafici seguenti dove sono riportati i dati delle iscrizioni per anno scolastico, classe frequentata e anno di nascita, scomponendo il dato tra Cfp e Scuole Superiori.

Un primo approfondimento si ha nella **tabella 12** da cui si deduce che nei Cfp, esaminando i dati dell'a.s. 2009/10, risultano 81 allievi nati nel 1995 e regolarmente iscritti in classe 1[^], 86 nati nel 1994 e regolarmente iscritti in classe 2[^] e 65 nati nel 1993 e regolarmente iscritti in 3[^].

Tab. 12 - Iscritti ai Cfp di Belluno per anno di nascita e classe: a.s. 2009/10			
Anno nascita	classe 1[^]	classe 2[^]	classe 3[^]
<=1990	-	4	6
1991	3	11	22
1992	15	30	56
1993	28	62	65
1994	61	86	-
1995	81	-	-
Totale	188	193	149

Fonte: ns. elab. su dati Arof

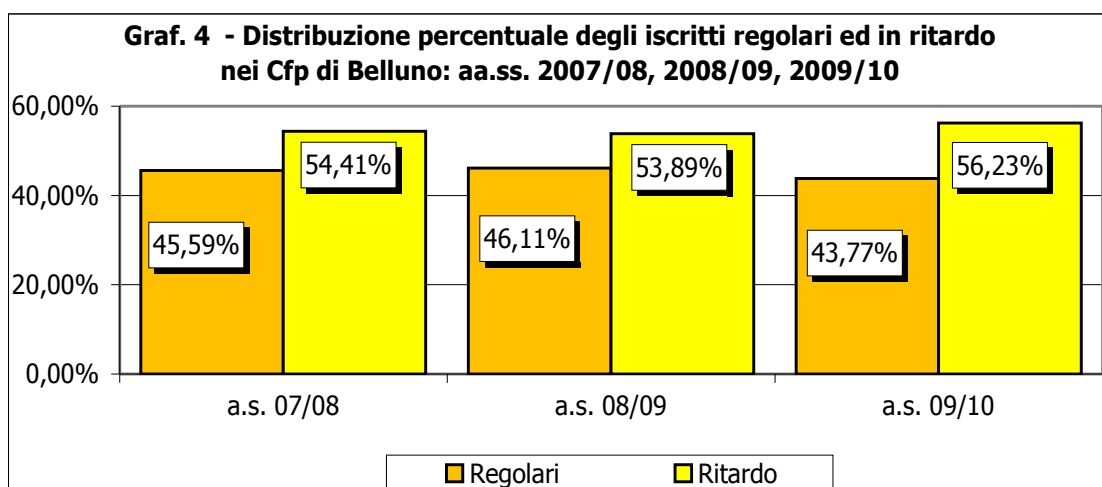
Sommando i valori per colonna, ed escludendo i regolari, si possono contare i ritardi: 107 in classe 1^ (46 dei quali pluriripetenti), altrettanti in 2^ e 84 in 3^. Per facilitare la lettura nella **tabella 12** gli studenti regolari per età anagrafica e classe sono evidenziati nelle celle con lo sfondo colorato.

Appare evidente dalla **tabella 13** come nei Cfp siano di più in termini percentuali i ragazzi in ritardo rispetto a quelli regolarmente iscritti. Ovviamente ciò non toglie nulla alla qualità della formazione svolta dai Cfp e sottolinea ancora una volta l'importanza sociale di questi enti che garantiscono uno sbocco agli studenti in ritardo che potrebbero altrimenti essere tentati di uscire dal sistema formativo.

Posizione	classe 1^	classe 2^	classe 3^	Totale
Regolari	43,09%	44,56%	43,62%	43,77%
Ritardo	56,91%	55,44%	56,38%	56,23%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Infine si può notare che la percentuale dei regolari non subisce particolari variazioni con il passare degli anni scolastici: si passa infatti dai 45,59% dell'a.s. 2007/08 ai 46,11% dell'a.s. 2008/09 e finire al 43,77% dell'ultimo anno (**grafico 4**).



Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nella successiva **tabella 14** si ripercorre l'analisi precedente però in riferimento agli alunni iscritti nelle Scuole Secondarie superiori di II grado. Anche in questo caso emerge chiaramente la presenza di carriere non regolari e caratterizzate da più di una bocciatura.

Nell'a.s. 2009/10 su 1.874 allievi iscritti in classe prima, 1.413 risultano regolari e, considerata la loro età anagrafica, 316 risultano in ritardo di un solo anno scolastico mentre 140 sono in ritardo di due o più anni. Anche in questo caso gli studenti regolari rispetto ad età e classe frequentata sono evidenziati in scuro.

Anno nascita	classe 1^	classe 2^	classe 3^	classe 4^	classe 5^
<=1988	6	3	6	9	35
1989	1	1	9	20	74
1990	3	4	28	106	264
1991	12	33	138	282	1.091
1992	28	108	318	1.209	6
1993	90	322	1.247	6	-
1994	316	1.309	4	-	-
1995	1.413	6	-	-	-
1996	5	-	-	-	-
Totale	1.874	1.786	1.750	1.632	1.470

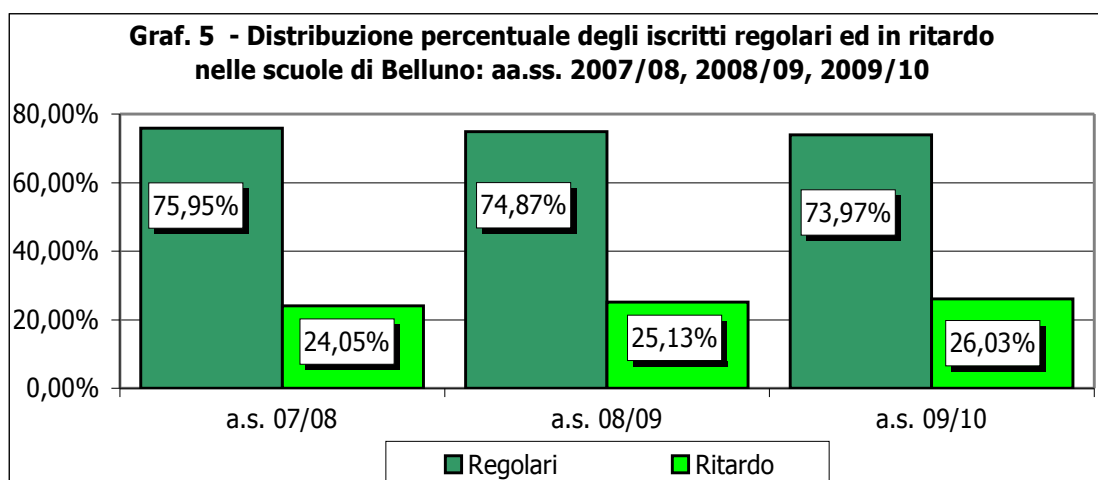
Fonte: ns. elab. su dati Arof

I dati percentuali per classe frequentata (**tabella 15**) non lasciano trasparire particolari differenze: al primo anno delle superiori gli studenti in regola sono poco meno del 76% e, procedendo verso la classe quinta, la percentuale diminuisce di un solo punto. Complessivamente si può affermare che uno studente ogni quattro è in ritardo di uno o più anni.

Posizione	classe 1^	classe 2^	classe 3^	classe 4^	classe 5^	Totale
Regolari	75,67%	73,63%	71,49%	74,45%	74,63%	73,97%
Ritardo	24,33%	26,37%	28,51%	25,55%	25,37%	26,03%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: ns. elab. su dati Arof

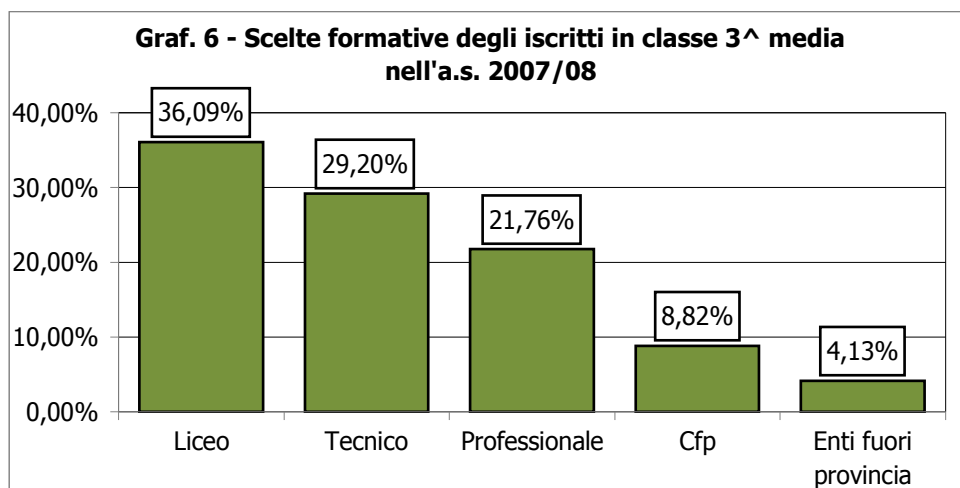
Nel **grafico 5** si può constatare che la quota degli studenti in ritardo aumenta leggermente passando dall'a.s. 2007/08 all'a.s. 2009/10. Si vede infatti che la percentuale di iscritti in ritardo passa dal 24,05% dell'a.s. 2007/08 al 26,03% dell'a.s. 2009/10, ma il livello di questi valori appare fisiologico.



Fonte: ns. elab. su dati Arof

5. La scelta formativa

La ricchezza di dati presente in Arof permette anche uno sguardo sulle scelte formative espresse dai ragazzi iscritti all'ultimo anno delle scuole secondarie di I grado.



Fonte: ns. elab. su dati Arof

Nel **grafico 6** si riportano, per indirizzo scolastico, le scelte espresse dai ragazzi che nell'a.s. 2007/08 erano iscritti in 3^a media nelle scuole di Belluno e che, a febbraio dello stesso anno, si sono iscritti presso una Scuola Superiore/Cfp per l'a.s. seguente. Non si sono conteggiati i ragazzi che non hanno dichiarato alcuna scelta.

Emerge così che il 36,09% dei ragazzi che nell'ultimo anno della scuola media nell'a.s. 2007/08 ha scelto un istituto liceale; il 29,20% sceglie scuole ad indirizzo tecnico, il 21,76% quelle ad indirizzo professionale, l'8,82% preferisce i Cfp ed il restante 4,13% sceglie di continuare gli studi in enti fuori provincia per i quali non si hanno a disposizione ulteriori informazioni.

Ma l'iscrizione effettuata prima di concludere la terza media (cioè quella relativa all'a.s. 2007/08) viene confermata al momento di iniziare la frequenza della prima superiore (relativa all'a.s. 2008/09) o è stata cambiata? Di seguito si vuole dare risposta proprio a questa domanda. Per questo motivo nella **tabella 16** si sono incrociati i dati delle iscrizioni con i dati delle scuole frequentate effettivamente nell'anno seguente. Si precisa che con 'n.d.' si indica la quota di ragazzi che hanno modificato la loro scelta orientandosi verso enti fuori provincia o addirittura fuori regione.

Per prima cosa ci sembra interessante mettere in relazione la percentuale di ragazzi **non licenziati**, e quindi ancora iscritti alla scuola media, con la scelta espressa. Il risultato è che meno dell'1% di quanti avevano scelto un liceo e circa il 2,5% di quanti avevano scelto un indirizzo tecnico o professionale non hanno ottenuto la licenza media. La percentuale dei non licenziati cresce all'8,75% tra gli studenti che avevano presentato domanda di iscrizione ai Cfp. Dai dati emerge con evidenza che gran parte dei ragazzi ha confermato infatti la scelta espressa, in particolare quelli che avevano orientato la propria scelta verso un liceo o un istituto tecnico.



CENTRI per **IMPIEGO**

AGORDO

*Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924*

PIEVE DI CADORE

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915*

BELLUNO

*Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675*

FELTRE

*Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036*



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione**



Regione del Veneto

Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo
programma Operativo FSE 2007-2013 Asse II "Occupabilità"

Tab. 16 - Distribuzione percentuale per indirizzo dell'ente di effettiva frequenza (a.s. 2008/09) in relazione all'Ente di iscrizione (a.s. 2007/08)		
Tipo ente iscriz. a.s. 2007/08	Tipo ente di effettiva frequenza: a.s. 2008/09	valore %
Liceo	Liceo	97,86%
	Professionale	0,76%
	Tecnico	0,31%
	CFP	0,15%
	Medie	0,76%
	n.d.	0,15%
	Totale	100,00%
Tecnico	Tecnico	95,47%
	Professionale	0,75%
	CFP	0,75%
	Liceo	0,57%
	Medie	2,26%
	n.d.	0,19%
	Totale	100,00%
Professionale	Professionale	84,05%
	CFP	2,53%
	Liceo	2,28%
	Tecnico	0,76%
	Medie	9,87%
	n.d.	0,51%
	Totale	100,00%
Cfp	Cfp	78,13%

Fonte: ns. elab. su dati Arof

Infatti il 97,86% degli studenti che aveva scelto un indirizzo liceale ed il 95,47% di quanti avevano optato per un indirizzo tecnico, risulta effettivamente iscritto, nell'a.s. 2008/09, rispettivamente ad un liceo e ad un istituto tecnico.

Infine è interessante segnalare che, sia pure con valori assoluti modesti, il 6,25% di quanti avevano scelto un Cfp si sono spostati ad un professionale ed il 2,5% ad un liceo.